ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 12 GENNAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Lettere Milanesi — Consiglio Comunale — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — L'Esposizione di Torino — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Roma — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Parigi — Pietroburgo.
Italia — La riforma elettorale e i progetti dell'on. Berti — Roma — Genova — Lettere, Arti e Teatri.

Terza pagina.
Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali - Gazzettino degli affari - Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª *pagina*, Arabi e Roumi — 3ª *pagina*, Rassegna Scientifica.

CORRIERE DELLA SERA

LETTERE MILANESI.

Mesto anniversario.
La luna nel sale.
I Valdesi.

Milano, 10 gennaio.

(S.) — Ieri, giorno che ricorda un lutto nazionale per la morte di Vittorio Emanuele, la città era adorna di bandiere abbrunate. Non si fece alcuna commemorazione funebre, forse per non ricordare il disgraziato avvenimento di quattro anni sono, pel quale si ebbe a deplorare la morte di alcune persone travolte dalla folla che irrompeva nel Duomo. Il Municipio pubblicò un manifesto ispirato a nobili sensi di compianto e di lode.

***

La questione della tassa sul sale si va agitando. Ieri fu discussa nell'adunanza dell'*Associazione progressista* e si deliberò, dietro proposta dell'avv. Pavesi, di sottoporre la questione dell'abolizione della tassa a speciali studi.

***

Al teatro Manzoni ieri sera si diede la prima rappresentazione del dramma *I Valdesi*, del conte Fontoni. I primi due atti passarono sotto silenzio, e alquanto nelle, onde tanto più deve lodarsi l'autore se nel 3º e 4º atto potè allietare il successo e tenerlo stretto a crescente sino alla fine. Il dramma, fra molte incertezze, situazioni inverosimili, ed un dialogo non sempre vivace, ha alcune scene maestre, potenti, con lampi di bella novità che rivelano un forte ingegno drammatico da cui il nostro teatro può sperare molto. L'esecuzione fu ottima. Questa sera il dramma si replica.

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta dell'11 gennaio.

Presidente il sindaco Ferraris.

Sono presenti i consiglieri Rocca, Bentivenghi, Peyron, Cappa, Armandola, Ceresole, Pateri, Vegezzi, Trombetta, Barioco, Bellati, Sperino, Di Mestino, Salmour, Favale, Durio, Ferrati, Bruno, Peccidotti, Tenci, Malvano, Villanova, Fornaris, Guadagnini, Bassi, Melano, Oytana, Balbo, Silvetti, Rossi, Barbaroux, Arnosti-Mesino, Ajello, Rignon, Compans, Ghiberti, Corsi, Di Sambuy, Giusello, Chiaves, Massa.

La seduta è aperta alle ore 3,50.

Letto, si approva il verbale della seduta precedente.

Il cons. Roy scusa per lettera al Sindaco la sua assenza.

Si riprende la discussione del **Bilancio 1882.**

Rocca chiede se nel fondo pel riattamento delle strade siavi uno stanziamento per le riparazioni necessarie alla via che mena al Monte dei Cappuccini. Raccomanda che queste riparazioni vengano fatte almeno per il 1881, in occasione del concorso dei forestieri a Torino per l'Esposizione.

Armandola vorrebbe si sospendesse la discussione sull'art. 49 del bilancio — *Giardino del Valentino - Ultimazione verso giorno - L. 83,108* — discussione che è finita per seduta segreta del Consiglio.

Ferraris risponde ad Armandola che la seduta segreta fu finita per deliberazione del Consiglio.

Al cons. Rocca risponde che il Municipio vedrà in qual modo si possa addivenire ad un riattamento che non importi soverchie spese.

***

Categoria VIII — *Mercati.*

Rossi all'art. 94 — *Mercato dei combustibili e foraggi* — propugna la istituzione di magazzini di combustibili presso i locali della dogana. Dice come la stessa amministrazione doganale è favorevole alla costruzione di questi magazzini. Lo spazio indicato sarebbe al sud dei Docks; sarebbero ancora una larga distanza dall'abitato, oltrechè si impedirebbero nella costruzione tutte le precauzioni che si vogliano in tali opere. Il magazzino degli infiammabili completerebbe l'attuazione dei Docks sul, disegno colpito di luglio entrato.

Sperino vorrebbe che prima di addivenire all'impianto di questi magazzini si commettesse una Commissione di tre per la quale assicurasse la cittadinanza che i magazzini non avranno a recare danni.

Sindaco, rispondendo a Rossi, premette che pendono oggidì coll'Amministrazione del Dock questioni relative al canone affittuale. Entrando nel merito della proposta pei magazzini di combustibili, fa osservare che difficilmente si potranno obbligare i commercianti al minuto di generi infiammabili a valersi del nuovo locale.

D'altra parte, accumulando queste materie in un luogo unico, si accrescono i pericoli di gravi danni in caso di disgrazia. Eravi un'altra proposta: di mettere i magazzini di infiammabili fuori cinta; ma ciò equivarrebbe ad accollare agli altri i pericoli che ora pesano sulla città. La questione sollevata dal consigliere Rossi è dunque assai complicata. Tuttavia il sindaco accetta che non mancherà di interessarsi per darvi la miglior soluzione possibile.

Tenci ringrazia il sindaco di questa assicurazione. Anch'egli propugna l'istituzione di un magazzino presso il Dock.

Armandola espone alcune sue idee secondo le quali dovrebbero ordinarsi i magazzini pei combustibili.

Rossi aggiunge considerazioni in appoggio della sua proposta, e raccomanda al sindaco tutta la maggior sollecitudine.

Sindaco dà alcune informazioni sulle cautele e previdenze adottate dal Municipio per la sicurezza delle ricevute di generi più pericolosi.

La VIII categoria è approvata in 107,661 lire.

***

Categoria IX. — *Dazio.* — È approvata in L. 699,670, senza discussione.

***

Categoria X. — *Servizi diversi e spese casuali.*

All'art. 121 — *Teatro Regio - Opere di riforma e di sicurezza* — *Sobrero* chiede si addottino nei materiali scenici quei processi chimici che valgano ad assicurare l'incombustibilità. Ricorda che a termini del capitolato coll'impresario fu fissato l'obbligo di adottare questi provvedimenti non solo per gli attrezzi, ma altresì pei vestiari.

Le disposizioni di sicurezza già adottate, e già giovano assai, non dirigono però la possibilità di incendio. Bisognerebbe poter dire al pubblico che il pericolo non esiste più. Fa istanza perchè l'obbligo imposto all'impresario sia fatto eseguire.

Ricorda come recentemente il sig. Martin comunicò al Municipio di Torino alcuni esperimenti di liquidi proposti per rendere le stoffe infiammabili.

Il cons. Sobrero, incaricato di fare le esperienze d'accordo col prof. Carlevaris, constatò la non dubbia efficacia di quei liquidi. Essi non alterano punto i colori e costano una somma limitatissima.

Villanova, interpellato dal cons. Sobrero, constatò il buon esito delle esperienze fatte su tele del teatro; e accertò che altre esperienze su più vasta scala saranno fatte quanto prima. Ove, come spera, anche queste esperienze riescano a buon esito, l'impresario del teatro sarà invitato ad adottare il sistema Martin nella confezione de nuovi scenari.

Compans crede che il pericolo maggiore pel teatro Regio non sia solo per gli incendi, ma per la sua costruzione. Il difetto di quel teatro è di trovarsi al primo piano. Si cercò di rimediarvi mediante varie porte d'uscita, che però restano ora abitualmente chiuse. Vorrebbe pertanto che ogni sera tutte quelle uscite restassero aperte.

Villanova risponde che si aprono seralmente tutte le sette uscite che menano in luoghi pubblici. Le altre sono destinate solo pei casi eccezionali. Maggior numero di porte non si credette di lasciare abitualmente aperte perchè non si poteva altrimenti riparare alle correnti d'aria che si introducevano in teatro. Se si desidera di non ardere, non si desidera meno di aver gelare.

Troppe porte aperte indurrebbero poi anche irregolarità e disordini nel servizio.

Durio dichiara che le precauzioni nei teatri non sono mai troppe. Propone alcuni provvedimenti tecnici per evitare i pericoli di asfissia mediante apertura nei soffitti.

Villanova risponde che un tale sistema di apertura già esiste per la platea del teatro Regio. Pel palcoscenico fu costrutto un *soffittone* per la sicurezza dei macchinisti addetti alle corde.

Durio replica.

Sobrero dubita dell'efficacia di questi sfiatatoi.

***

Chiaves si duole che si proponga il deliberamento di L. 2000 per *premi per i migliori lavori drammatici*. Pargli che il decoro del Municipio gli imponga la continuazione di questo concorso. Ricorda le ragioni per cui il Consiglio lo aveva deliberato, nè crede che quelle ragioni siano ora cessate.

Rossi risponde che la Commissione del Bilancio credette che il decoro del Municipio dovesse limitarsi ad aver dato il primo impulso. Oggidì la Società pei premi è costituita e dacchè l'impegno trientale del Municipio scade, non deve rinnovarlo. D'altronde non crede che il sussidio dato dal Municipio sia punto riuscito a fare affluire al teatro Carignano le migliori produzioni drammatiche. Si videro molti dei migliori autori fare ricorso ad altri teatri. Se un sussidio si deve dare, non se ne dovrebbe fare un monopolio in pro di una sola Compagnia drammatica.

I premi si dovrebbero conferire alle migliori produzioni rappresentate per la prima volta sopra uno dei teatri di Torino in genere. Ma all'incontro si vide alcune volte la Società conferire premi a lavori già stati prima rappresentati in altre città.

Sindaco chiede a Chiaves se insiste per la continuazione del concorso.

Chiaves non insiste.

***

All'art. 128 la Giunta propone la riduzione del locale del Mercato Palestro a locale servibile per solennità municipali.

La Commissione del bilancio propone invece la sospensione di questa riduzione, non credendo ancora compiuti gli studi presentati in proposito, specialmente per quanto riguarda la decorazione esterna.

Armandola appoggia le conclusioni della Commissione del bilancio. Soggiunge che non riconosce l'utilità delle solennità municipali scolastiche. Cita l'esempio di Genova presso le cui scuole si distribuiscono i premi senza tante pompe.

Il *Sindaco* mette ai voti l'art. 128.

Non è approvato.

***

Sobrero prende la parola all'art. 130 — *Telefoni per servizio municipale.*

Chiama l'attenzione del sindaco sulla crescente moltiplicazione dei fili che deturpano le linee edilizie e sui castelli in legno che sorgono sui tetti delle case. Avrebbe voluto che la Società telefonica prima di addivenire all'impianto avesse concluso una particolare convenzione col Municipio.

Accenna gli inconvenienti che possono venire dai fili. Essi, cascando di rame, non sono troppo conducenti: sotto l'azione del freddo e della neve facilmente si spezzano, come già l'esperienza ha dimostrato. Per la collocazione dei fili si dovettero arrecare molte noie e disturbi ai proprietari delle case.

Tenne pure che i fili metallici possano condurre l'elettricità in caso di burrasche. Potrebbe darsi il caso che chi si accostasse per trasmettere le parole nel telefono, ne ricevesse scariche elettriche.

Havvi la certezza che i castelli telefonici siano realmente messi in comunicazione col suolo, come si asserì, per tranquillare i timorosi?

Sindaco non sa quali mezzi legali potrebbe esercitare il Municipio verso la Società, eccettochè fatta pei suoi beni patrimoniali. I privati hanno invece mezzi per far rispettare le loro proprietà e ad essi incombe l'onerità.

Non sa del resto come Torino, a differenza delle altre città, potrebbe opporsi allo sviluppo dell'istituzione telefonica.

Durio insiste perchè il Municipio imponga alle Società la sostituzione di altri fili.

Sindaco ripete che il Municipio non può esercitare dalla sua competenza, nei limiti della quale il sindaco non ha cenno di astenersi per quanto era possibile ai lamentati inconvenienti.

Sobrero replica sui pericoli delle scariche elettriche. Il Municipio può intervenire per accertare se si ottempera alle prescrizioni che la scienza insegna.

Sindaco legge il sunto dei pareri di parecchi scienziati interpellati sulla probabilità dei pericoli cui accenna il consigliere Sobrero.

I pareri sono molto diversi.

Sobrero fa rilevare come però nessuno escluda la possibilità del pericolo.

Sindaco legge anche i pareri sui provvedimenti consigliati per evitare questi pericoli. Anche questi sono molto svariati.

Ferrati fa osservare che questa materia essendo stata avocata dal Governo, non è di competenza municipale.

Compans è di avviso affatto opposto. Crede che il Municipio debba tutelare la sicurezza dei cittadini. Consiglia diverso irregolarità commesse dagli agenti della Società telefoniche.

Rossi non vorrebbe si mettessero degli intoppi ad una istituzione che è di immenso vantaggio alla cittadinanza.

Il *Sindaco* propone un ordine del giorno secondo il quale il Consiglio, sentite comunicazione dei pareri raccolti dal sindaco sull'argomento dei telefoni, confida che il sindaco farà quanto da lui dipende perchè le Società telefoniche adottino quei sistemi e quelle cautele che valgano ad assicurare la incolumità personale e la viabilità pubblica.

L'ordine del giorno è approvato.

La X categoria è approvata in L. 502,904 95.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

AGENZIA STEFANI.

Cairo, 11. — La nota anglo-francese produsse grande effervescenza nel partito militare.

Monaco di Baviera, 10. — La Camera approvò la proposta Lerzer di ridurre le spese militari e di differire le grandi manovre delle truppe bavaresi.

Venne respinto l'emendamento per le manovre delle truppe bavaresi. Venne respinto pure l'emendamento di Frankenberger, così concepito: « A quanto sarà possibile e senza che ne risulti danno all'esercito imperiale. »

Il ministro della guerra dichiarò che anche il Governo desidera la riduzione delle spese militari, ma che deve adempiere pure fedelmente i suoi doveri verso l'Impero. Questi impongono sacrifizi, ma non senza motivi. Riguardo all'epoca delle manovre, bisogna che la Baviera si ponga d'accordo cogli altri Stati dell'Impero.

Parigi, 11. — I giornali dicono che il Gabinetto domanderà alla Camera che si pronunzi, avanti tutti gli altri progetti, su quello della revisione, per conoscere la maggioranza sullo scrutinio di lista. Però la questione di fiducia sul progetto di revisione.

Parigi, 10. — Si ha da Vienna: Il linguaggio dei giornali ufficiosi, a proposito della nota anglo-francese, dacchè ad intendere che il Gabinetto austriaco vuole pure lo *statu quo* dell'Egitto: ma se un intervento è indispensabile, l'Austria rivendicherebbe per sè, come pure per gli altri Stabinetti, il diritto di partecipazione eguale a quello della Francia e dell'Inghilterra.

Tutte le voci di una prossima annessione della Bosnia e dell'Erzegovina sono assolutamente smentite. Trattasi semplicemente di applicarvi la legge militare, che domanderà parecchi mesi.

Lisbona, 10. — I Sovrani di Spagna sono arrivati. La famiglia Reale e la Corte li attendevano alla stazione. Grande folla ed accoglienza simpatica.

Dublino, 10. — I crumiri agrari in Irlanda aumentano. I sequestri di armi e di munizioni continuano.

Londra, 10. — *Lo Standard* dice che la rottura delle trattative commerciali tra l'Inghilterra e la Francia rendera definitiva. Forse si proseguirà unicamente il trattato attuale.

Parigi, 10. — Confermasi che Gambetta si dimetterà se la Camera respingesse lo scrutinio di lista.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto totale di ieri L. 1,278,600.

Digione Giovanni, operaio officina luminari ferrovia Alta Italia, Lire 100 — Porzolo G. B., id., 100 — Pozzo Carlo, id., 100 — Scotti Giuseppe, id., 100 — Alladio Luigi, id., 100 — Bevaria Germano, id., 100 — Ferraro Antonio, id., 100 — Rosso Pietro, id., 100 — Cavaliere Giuseppe, id., 100 — Agnello Michele, id., 100 — Cassullo Angelo, id., 100 — Boccia Michele, id., 100 — Buona Giuseppe, id., 100 — Tegliatte Giuseppe, id., 100 — Verri Angelo, capomacchinista, Lire 100 — Bigone Giuseppe, id., 100 — Bella Benedetto, id., 100 — Magno detto Giuseppe, 100 — Franchetti Ignazio A. del fu R., 10,000 — Pollon Giuseppe, 100 — Pedon-Forno Emilia, 100 — Bonesa Luigi, 100 — Carnevalaro fine Paolo, 100 — Palumeo cav. Rodolfo, 200 — Pedroni conte Carlo, 100 — Fasoli cav. Carlo, 100 — Simondi cav. Alessandro, 100 — Società Torinese pescatrice degli animali, 100 — Galliano Luzzati e C., 100 — Galliano G. B., 100 — Luzzati Emanuele, 100 — Grasso macchinista Francesco, 100 — Grasso macchinista Torello, 100 — Sbardanto Carlo, 100 — Clara Tommaso, 100 — Sobbati Arabelli, 200 — Bobba Luigi, 100 — Bodda Giovachino Pasta, 100 — Conterno Alberto, 100 — Lovisolo Girolamo, 100 — Lovisolo Antonio, 100 — Pavesio Carlo, 500 — Cocino e Oldrino, 200 — Ruella Felice, 500 — Lanzoni G., 300 — Bellezza Amedeo, 200 — Rossi E. e C., 100 — Serra Vincenzo, 100 — Canuese dott. Alessio, 100 — Vivenza Cristina, 100 — Villata Giacomo, 100 — Massimino eredi, per — Tosetti Paolo, 200 — Molino C., 200 — Galeto e Armor, 200 — Colombo Michele, 100 — Colligaris Colli e C., 100 — Cavicchi Gaudino, 100 — Bianco Giuseppe, 100 — Giandolo Guglielmo, 200 — Cassa Postale, 1000 — Isfondi Carlo, 200 — Renato Ferdinando, 200 — Negri Pietro, 100 — Roberti Gabriele e Gay, 200.

Totale L. **1,278,600.**

Il seguito a domani.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Popolo Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

La dimostrazione del Pantheon giudicata all'estero.

La *Neue Freie Presse* dedica un articolo alla dimostrazione al Pantheon per onorare la memoria di Vittorio Emanuele, e ne rileva il grande significato.

Essa dice che tutte quelle migliaia d'italiani, i quali si trovarono altre volte sui campi di battaglia, hanno rinnovato al Pantheon sulla tomba del gran Re il giuramento solenne di pugnare per l'indipendenza d'Italia. Essere questa ben più forte di quanto la credono certi Gabinetti orgogliosi, al confronto dei quali l'Italia ha la prevalenza, perchè la sua dinastia e i cittadini suoi sono egualmente fedeli alla costituzione e alla libertà.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Elezioni senatoriali.* — Si sa che Freycinet, già ministro dei lavori pubblici e poi degli esteri venne eletto senatore in quattro collegi. È la prima volta che un fatto simile si avvera; l'autorità dell'eminente senatore cresce considerevolmente e già si parla della probabilità che egli entri in una prossima combinazione ministeriale.

La quadrupla elezione del signor Freycinet rende pure molto probabile la sua elezione a presidente del Senato in sostituzione di Léon Say.

— *Il viaggiare Labordère.* — L'elezione del comandante Labordère a senatore pare sia stata accolta favorevolmente nelle file degli ufficiali superiori lavorano le loro congratulazioni al nuovo senatore della Senna. Non v'ha dubbio che la nomina del generale Mirbel avrà gettata addirittura la costernazione fra i repubblicani dell'esercito, e che sotto questo punto di vista l'elezione del maggiore Labordère potrà ottenere buon effetto.

NOSTRI TELEGRAMMI

LA SENTENZA NELLA CAUSA SBARBARO.

ROMA, 11, *ore 4,16 pom.*

Il Consiglio superiore d'istruzione, dopo sette votazioni, rispose al primo quesito ammettendo il diritto nel prof. Sbarbaro di censurare l'atto disciplinare del ministro, condannandone però il modo e affermandone in sussima la colpevolezza.

Oggi in Consiglio si sono discussi altri quattro quesiti, le cui risposte forse si conosceranno questa sera.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 11. — I risultati completi della riscossioni delle imposte nel 1881 presentano l'aumento di L. 50,348,491 in confronto del 1880.

Genova, 11. — L'incendio è domato e circoscritto all'ala sinistra. La causa è accidentale. Il danno è di circa 20% sulla lire.

CORRIERE DEL GIORNO

CORRIERE ROMANO.

Il ricevimento in Vaticano.
Sbarbaro vile.

Roma, 11 gennaio.

(S.) — Alcuni giorni fa, sulla fede concessa del *Diritto*, vi telegrafavo che anche il Papa, come tutte le altre persone residenti in Vaticano, avevano firmato la scheda di scrutinio. Ebbene, in questo fatto, in cui alcuni avevano voluto ravvisare quasi un implicito riconoscimento da parte di papa Pecci del Regno d'Italia, non c'è ombra di vero. Verso gli ultimi di dicembre un segretario del Municipio si recò al Vaticano recando con sè un pacco di schede. Venne ricevuto assai cortesemente da un monsignore, che, sapendo il perchè della sua venuta, gli rispose:

— Io ne parlerò al Papa, e tel ripasserò fra qualche giorno.

Il segretario tornò, e lo stesso monsignore gli disse:

— Ne parlai al Papa: egli dichiarò che non sottoscriverà e non sottoscriverà mai alcuna scheda; lascia però libertà a tutti i residenti del Vaticano di firmarle. —

Il segretario lasciò il pacco delle schede; questo, e le schede firmate, è stato mandato direttamente dal Vaticano all'ufficio di statistica, e finora non è ancora stato ritirato in Campidoglio. Se poi abbiano firmato tutti, o quelle che non si sa; probabilmente no.

***

Nemmeno ieri sera si conobbe la deliberazione del Consiglio superiore riguardo all'affare Sbarbaro. Pare però che la maggioranza dei consiglieri sieno contenti nel confermarne la sospensione per qualche mese ancora. Oggi forse se ne saprà qualche cosa.

NOSTRI TELEGRAMMI.

ROMA, 12, *ore 10,5 ant.*

Ieri sera, al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, la discussione sulla vertenza del prof. Sbarbaro fu animatissima.

Il Consiglio terminò la votazione dei quesiti.

Il primo quesito riguardante la rimozione ebbe 12 *sì* e 14 *no*;

Il secondo quesito, riflettente la sospensione per due anni, ebbe per risultato 11 voti favorevoli e 15 contrari;

Il terzo quesito, limitante la sospensione ad un anno soltanto, diede 14 *sì* e 13 *no*.

La sospensione decorrerà dal giorno 12 ottobre scorso e diverrà esecutiva mediante decreto reale.

Al ministro Baccelli è riservato il diritto di pubblicare o no il decreto.

Il prof. Sbarbaro perderà quindi lo stipendio d'un anno, che ammonta a L. 3500.

— Assicurasi che oggi il ministro Zanardelli si recò a visitare l'onorevole Cairoli a Belgirate.

— L'on. Coppino è tornato ieri a Roma. Egli ha quasi ultimata la relazione sulla riforma elettorale e la leggerà alla Commissione speciale.

— Stamane i ministri fecero la solita relazione al Re.

IL BANCHETTO D'ONORE AI VETERANI.

ROMA, 12, *ore 10 ant.*

Il banchetto offerto ai Veterani torinesi dal Municipio di Roma e imbandito nella sala del teatro Costanzi, riescì cordiale e splendido.

La sala era ornata di stemmi: in capo alla sala splendidi trofei coi busti del Re e della Regina.

Sedeva al posto d'onore il presidente dell'Associazione torinese, generale Cerodara, fra il sindaco Pianciani e il generale Cerotti. Poi altri generali, gli assessori e le rappresentanze.

Gl'intervenuti erano 400. Si vedevano molte vecchie divise. Parecchi appartengono alla riserva territoriale.

La banda municipale alternava gli inni Reale, di Manneli e di Garibaldi. Applausi e ovazioni immense, frenetiche.

Primo parla il generale Cerotti, presidente della Società dei Veterani di Roma, salutando i convenuti, e specialmente i rappresentanti del forte, capitale Piemonte. Beve alla salute dei Sovrani, all'avvenire di Torino. *(Applausi)*

Il generale Cerodara-Visconti ringrazia, in nome dei Veterani piemontesi, della festosa e cordiale accoglienza. Lamenta che l'esercito attivo non sia rappresentato al banchetto. Inneggia alla concordia di tutti i Comizi d'Italia.

Pianciani, in un patriottico discorso, ricorda le gloriose vicende dell'italiana epopea: come sindaco e come veterano saluta le città di Torino e di Napoli, e beve alla prosperità d'Italia e dei Sovrani.

Scismit-Doda ricorda i caduti per la causa della patria.

Rispoli Emanuele parlò in nome della gioventù e fu applauditissimo.

Parlarono quindi altri oratori.

Il banchetto ebbe termine alle 10 fra le acclamazioni.

Si inviarono telegrammi al Re ed a Garibaldi.

Di fuori la folla attendeva l'uscita dei Veterani con torcie. Ebbe quindi luogo, coll'accompagnamento della banda municipale, una dimostrazione la quale recossi acclamando al Quirinale.

Il Re, che era appena giunto da Castel Porziano, mandò un suo aiutante a ringraziare.

La dimostrazione si sciolse fra le acclamazioni ai Sovrani ed alla Dinastia italiana.

AGENZIA STEFANI.

Firenze, 11. — Al trasporto di Dupré sono intervenute le Autorità. Intorno al feretro eranvi il prefetto, il sindaco, la Giunta, Giovanelli rappresentante il ministro della istruzione e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia; notabilità italiane e straniere e grande folla.

Berlino, 11. — Reichstag. — Si discusse la proposta Windhorst per abrogazione della legge sulle funzioni ecclesiastiche. Alle ore 6 la seduta venne levata. Il seguito della discussione fu rinviato a domani. Parlarono contro Kleistretzon, appartenente alla frazione dei conservatori.

Sostennero per i nazionali e Kardorff del Reichspartei. Parlarono in favore Schelemer per Windhorst del Centro, Jagiczorcoske polacco, Virchow a nome della maggioranza dei progressisti, Payer moderato. La domanda Virchow venne diretta al Bundesrath.

Il ministro Bottticher rispose il Bundesrath non essere in grado di abbandonare il suo contegno riservato riguardo alla discussione. Trattandosi di abolizione della legge, il Governo potrebbe esternare il suo pensiero dopo l'accettazione della proposta da parte del Reichstag.

Cairo, 11. — La nota spedita ai consoli di Francia ed Inghilterra dice: Feste incaricato parecchie volte di far conoscere al Khedive ed al suo Governo la volontà della Francia e dell'Inghilterra di prestare il loro appoggio contro tutte le difficoltà che potrebbero insorgere. Fondamento degli affari pubblici dell'Egitto. Le due Potenze sono completamente d'accordo su questo proposito. Circostanze recenti, specialmente la riunione della Camera dei notabili, fecero loro l'occasione di constatare nuovamente le loro vedute. Pregovi dichiarare a Thewfik che i Governi francese ed inglese considerano il mantenimento di Sua Altezza al trono nelle condizioni consacrate dai firmani dei sultani come sola pure garantire ora ed in avvenire l'ordine e lo sviluppo della prosperità in Egitto.

I due Governi sono strettamente associati nella decisione di far fronte coi loro sforzi comuni a tutte le cause di complicazione interna od esterna che venissero a minacciare il regime stabilito in Egitto. Non dubitano che l'assicurazione pubblicamente data della loro formale intenzione contribuirà a prevenire i pericoli del Governo del Khedive, pericoli che d'altronde troverebbero la Francia e l'Inghilterra unite per farvi fronte.

Costantinopoli, 11. — Kadri-pascià, antico primo ministro, venne nominato governatore di Adrianopoli.

Parigi, 11. — Una riunione di deputati di Parigi adottò un progetto d'interpellanza dell'estrema Sinistra sulla politica generale; ma vi aggiungerà la questione della manifestazione del Blanquisti di domenica.

Il *Temps*, riprodocendo le note collettive sull'Egitto, constata l'attitudine della Germania in questo affare, come tutti quelli riguardanti gl'interessi francesi nell'Egitto, riservata e benevola.

Tunisi, 11. — Una Convenzione per la costruzione del porto di Tunisi venne firmata fra il Governo tunisino e la Compagnia francese di Battignolles.

Cadice, 11. — L'agitazione è minore nel khedive. Il telegrafo porta il testo della nota collettiva. Il Governo dell'Egitto prepara la risposta alla nota. Assicurasi che ringrazierà le due potenze, constatando la mancanza necessità d'inquietudine.

Borsino. — 11 gennaio 1882. — La seduta tenuta dal mercato di Parigi pei ribassi di Lione non ha potuto naturalmente evadere dall'oggi al domani e la nostra Rendita ha sofferto più delle francesi, appunto per operazioni forzate sulla medesima di grosse posizioni all'aumento.

I corsi d'apertura sono i seguenti:

83 95, 84 10, 114 45, 87 05.

Cons. Inghese 100.

A metà borsa l'Italiano toccò 87 20. La chiusura non si conosce ancora ufficialmente, dicesi 87 10.

Da noi in Borsino affari limitati.
Rendita fine mese 90 50 a 90 60
Rendita per contanti 90 45, 90 50.
Mobiliare 924 1/2 a 926
Unione Banche 381 a 382
Banca di Torino 811 a 813
Banca di Milano 810 a 815

Borsa Ufficiale, 12 gennaio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 90 35 85 62 1/2.

Corso legale 90 62 1/2.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del matt. in L 384 f.c.
Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in liq. 378 75 f.c.
Az. Credito Mobiliare. Contr. del matt. in liq. 921 f.c.
Az. Banca Tiberina. Contr. del matt. in liq. 310 25 310 50 f.c.
Ore da 20 59 a 20 63.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3	102 95	103 25	— —	— —
Svizzera	102 [illegible]	103 15	— —	— —
Londra+5	— —	—	25 65	25 75
Germania+5	— —	— —	125 —	125 3/4

— **Cronaca.** — 12 gennaio 1882. — Per far comprendere ai nostri lettori la profondità dei danni patiti a Lione, noteremo solo che le Azioni della Banca di Lione e della Loire (che fu la più compromessa) si quotavano pochi giorni fa a 1700, e ieri si coderano a 450!

Il mercato di Parigi, per i vincoli di solidarietà esistenti con quella piazza, ne risentì ancora oggidì il contraccolpo, benchè lavorasi sul mercato libero si migliorasse alquanto dai prezzi di chiusura, che erano i seguenti:

81 15, 81 17, 114 50, 87 10

ed al Boulevard:

114 75, 87 10 a 87 35.

Oggi, pubblicandosi, il bilancio della Banca di Francia darà norma a quel mercato per l'immediata liquidazione quindicinale.

Ore 12.

Borsa assai animata.
Tutto meglio.
Per contanti da 90 57 a 90 62.
Rendita fine da 90 05 a 90 72.
Banca Naz. 2385 a 2390
Mobiliare 927 a 929
Banca Torino 814 a 816
Banco Sconto 388 a 389
Unione Banche 383 a 384 50
Credito Torinese 325 a 327
Banca Milano 820 a 825
Piccola Ind. 71 50 a 72
Tabacchi 817 a 819
Az. Merid. 405 a 407
Cartiere 513 a 516
Banca Tiberina 310 a 311
Obbl. Cavour 550 a 551
Ob. San Paolo 501 a 503
Id. Carlo C. 276 a 276 50

AI LETTORI.

Rinnoviamo l'avviso che i nuovi associati, i quali fanno decorrere la associazione dal 1º gennaio e ne faranno esplicita richiesta, riceveranno tutti i 30 numeri arretrati del romanzo in corso di pubblicazione

ARABI E ROUMI.

***

Intanto dobbiamo annunziare che col 16 corrente incomincieremo la pubblicazione del nuovissimo romanzo scritto appositamente per le nostre appendici da un brillante pubblicista, il sig. G. Marcotti. Il nuovo romanzo ha per scena la poetica laguna — per sfondo la vita brillante, sfarzosa e piena di feste o di tripudii che si conduceva nel secolo scorso a Venezia — per eroe un signorotto violento e appassionato, la cui vita si svolge fra gli episodi i più vari e commoventi.

Il nuovo romanzo, oltrechè una dipintura vivissima e parlante di caratteri e costumi, sarà come un dramma interessante chiuso fra una splendida cornice storica.

Esso ha per titolo:

Il conte Lucio.

Questo secondo romanzo sarà pubblicato contemporaneamente al seguito e alla fine del racconto presente. Pertanto i nostri lettori godranno insieme la lettura di due bei romanzi, oltre le consuete appendici e le altre molte materie che rendono vario e ricco il nostro giornale.

Così facciamo sempre il nostro meglio per ricompensare il favore che ci dimostrano i nostri buoni lettori e associati.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbonati, sia della *Gazzetta Piemontese*, sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione e reclami di qualsivoglia natura che non sieno accompagnati dalla fascetta intera in corso.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Marioni C. — Le guerre dell'Indipendenza Italiana 1848-1870 - Vol. primo, L. 8.
Dignolfi — Storia della Magistratura Piemontese - Vol II, L. 6.
Fontana F. — *Il Romanzo di un giovane povero* - ovvero chi non risica non rosica, ovvero - non entran mosche a bocca chiusa, - ovvero chi tardi arriva male alloggia.
— *Calendario per l'anno* 1882 - edizione elegante in pergamena finissima, L. 3.
Cordelia — Dopo le nozze, L. 3.
Farina S. — Mio figlio - ediz. di lusso riccamente illustrata con preziosi disegni artistici - Un vol. in-8° legato in pergamena cromolitografata, L. 12.
Souvestre — Les merveilles de la nuit de Noël - Un magnifico volume con illustrazioni, elegg. rilegat., L. 12.
Gudera V. — La Terre Sainte - Son histoire, ses souvenirs, ses monuments, etc., etc. - Un magnifico vol. in-4° ill. con 300 incisioni e 21 tavole, legato in pelle e oro, L. 70.
Ballroth e Lueder — La chirurgia moderna - illustrata da incisioni e tavole litografiche - Fasc. 11 a 16, L. 6.
» 17 a 20, » 4.
La clinica contemporanea italiana e straniera:
Disp. 21ª Della natura infettiva della polmonite flogistica, L. 1.
» 22ª Il diabete mellito, L. 1.
» 23ª, 24ª e 25ª Le Polmonite, L. 3.
Flores Ugo — Versi, L. 2.
Rossi Alessandro — La concorrenza agricola Americana e i trattati di commercio, L. 1.
Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

ESTERO

Lettere Francesi

LE ELEZIONI DI LABORDÈRE E DI FREYCINET.

Gambetta successore di Grévy.
Brisson e Freycinet.
Considerazioni sur una candidatura.
Le discussioni di Concorrenza.
Ripercussioni del Parlamento.
Le sedute del Senato e della Camera.

Parigi, 10 gennaio.

(R. R.) — Il fatto più notabile delle elezioni senatoriali di domenica scorsa è certamente la nomina a senatori del maggiore Laboràère e dell'ex-presidente del Consiglio, De Freycinet. Sebbene frutto, non del suffragio universale, ma di pochi elettori senatoriali, esse provano che l'opposizione a Gambetta continua a farsi strada ed a prendere proporzioni inquietanti per l'uomo di Stato che è alla testa del Governo della Francia, per colui che Thiers qualificava di *fin fauteur*, e che oggi Rochefort chiama la *chatte-souris genoise* (l'epiteto di *perfide genois* ha ormai fatto il suo tempo).

La nomina di Laboràère esprime la protesta dell'elemento popolare; quella di Freycinet la collera sorda dell'elemento parlamentare. Laboràère è stato eletto in segno di protesta della nomina di Mirifel a capo di stato maggiore, di Canrobert e Galliffet a membri della grande Commissione militare. Quanto a Freycinet, la sua quadrupla elezione non proviene che dal fatto dell'aver egli rifiutato di entrare nel *Grand Ministère* del 14 novembre. Il partito antigambettista, che comincia a prendere forza tanto al palazzo Borbone quanto a quello del Lussemburgo, spera di avere nel Freycinet uno dei capi necessari per condurre a buon fine la campagna intrapresa contro Gambetta e l'opportunismo.

La quadrupla elezione di Freycinet è un segno di diffidenza non dubbia verso la politica di Gambetta data dall'opinione repubblicana moderata o indipendente. Fra il malcontento di quest'ultima e l'odio a morte del partito democratico avanzato ed intransigente, non si può dissimulare che la posizione di Gambetta si va facendo di più in più difficile. Stamane si era sparsa con molta insistenza la voce che Gambetta, vedendo la mala parata, non ripresenterebbe la sua proposta sullo scrutinio di lista che nella speranza di vederla rigettata, e di avere in tal modo un buon pretesto per abbandonare il potere.

***

Quello che tutti dicono è che si può considerare come assolutamente perduta per Gambetta ogni probabilità di divenire presidente della Repubblica. Dopo l'*austère* Grévy, la maggioranza dei senatori e dei deputati vogliono un altro *austère* (per *austère* in Francia si intende un uomo abbastanza scaltro da sapere *laver son linge sale en famille*, sia si tratti di *linge* politico o morale, e da non lasciar trapelare che poco o nulla al di fuori). Ora i due *austères* più in luce dopo Grévy sono appunto Brisson, l'attuale presidente della Camera dei deputati, e Freycinet, l'ex-presidente del Consiglio, il quadruplo eletto di domenica.

***

Vi ho telegrafato della manifestazione di domenica e della condanna dei principali manifestanti, compresavi la celebre Louise Michel. Debbo in proposito fare un'osservazione importante. Gli imputati della manifestazione Blanqui sono stati giudicati nelle 24 ore senza avere il tempo di citare testimoni a scarico, nè di preparare la propria difesa o di scegliersi un avvocato. Ora è fatto notorio e costante che gli individui posti sotto giudizio per flagranti delitti a Parigi restano ordinariamente in prevenzione dai tre ai sei giorni. Ciò dimostra adunque che il Governo ha voluto soffocare questa causa, molto grave per i sintomi allarmanti che rivela, o che i prevenuti politici sono stati condannati, per così dire, senza dibattimento.

Del resto i giornali ufficiosi ed opportunisti avevano ricevuto per consegna, nel riferire i fatti della dimostrazione Blanqui, la nota formula: — *Glissez, n'appuyez pas!* —

Al contrario, i fogli intransigenti hanno *appuyé*, e molto, al punto che Camescasse, prefetto di polizia, non sentendosi sufficientemente sostenuto dal Governo, aveva offerto le sue dimissioni.

***

Oggi ha avuto luogo la riapertura delle Camere. Al Senato la seduta è durata un quarto d'ora. Presiedeva il senatore Gauthier de Rumilly, decano d'età, che con voce spenta indirizzò una brevissima allocuzione ai colleghi. Si congratulò del fatto che il Paese, seguendo una politica di ragione, ha respinto la politica di passione nelle elezioni dell'8 gennaio, che sono le migliori che ci sieno ancora state.

« Queste elezioni, prosegue a dire il senatore-presidente, come Gambetta aveva preveduto nel suo discorso di Cahors, ristabiliscono l'accordo fra le due Camere. (*Applausi prolungati*) » Il presidente provvisorio pronuncia quindi poche parole di elogio sul defunto senatore Hérold. Il Senato, dovendo verificare i poteri dei nuovi senatori, si aggiorna a sabato ventura. La seduta è tolta alle 2.35.

Alla Camera presiede il deputato presente più vecchio, l'on. Guichard; i deputati più giovani, Arène, Gerville, Bastid, Sarlat, Pelletan e André, fungono da segretari. Guichard, in nome del popolo francese e della Costituzione, dichiara aperta la seduta.

« Signori, dic'egli, più la Francia progredisce nella civiltà e più si afferma nelle idee repubblicane, più pensa che è venuto il giorno di compiere le riforme, conseguenza delle istituzioni repubblicane conquistate al prezzo di tanti sacrifizi. Per mancare su questa via la Francia fa appello all'unione dei poteri pubblici. (*Applausi*) » Il presidente dà lettura di una lettera del deputato Floquet che rassegna le sue dimissioni. La Camera, consultata — naturale lo scarso numero di deputati presenti — dichiara di voler procedere all'elezione del suo ufficio definitivo.

Brisson è eletto presidente con 273 voti

LETTERE RUSSE.

Le gesta dei funzionari russi.
La trattativa colla Curia.
Il Ministero di polizia.
Sui fatti di Varsavia.
Il generale Cernaieff.
La folla russa.

Pietroburgo, 5 gennaio.

(Il Sabato... a Casa). — A chi non vive in Russia parrà impossibile che uno Stato possa giungere al grado di putrefazione cui è giunto l'Impero degli tsar. Eppure è così, e gl'impiegati non fanno quasi più alcun mistero delle loro malversazioni. Tant'è, dicono, perchè non devo rubare io, se si ruba a destra ed a manca?

È proprio il caso di dire come disse sarcasticamente giorni sono il generale Tchewerin a qualcuno che gli faceva osservare la grande *débacle* cui si va incontro se non si cambia strada: « *N'est abolit biegopo-lutschao.* » (*)

Tanto per dimostrarvi che non parlo a caso, eccovi una *breve* lista di furti avvenuti testè a danno dell'erario e de' privati, proponendovi a credere che non sono i soli.

Avvennero furti e fughe d'impiegati presso gli uffici del tesoro di Sebastopoli e Grodno, presso la Cassa militare postale di qui, negli uffici della dogana di Rostoff, alla Banca agricola di Nowgorod ed alla Cassa degli esposti di Mosca. E tutto ciò nel breve termine di 15 giorni!

Che ve ne pare? Non vi sembra che tsar Alessandro III farebbe bene ad agire una buona volta co' suoi *fedeli* impiegati, come già Pietro il Grande cogli Streltzi?

***

Caso mai non lo sapeste, anche il papa ortodosso sta ora in trattative col Papa di Roma per venire ad una *entente cordiale*.

Il signor Butenjow, inviato russo, trattò colla Santa Sede per venire ad un accordo sulla questione da lungo pendente della situazione da farsi ai seminari cattolici di fronte al Governo.

Mi vien anche assicurato che, stante la buona piega presa dalle trattative, il Papa preconizzerà, nel prossimo Concistoro, molti vescovi per le diocesi vacanti de' regni di Polonia e Lituania.

***

Nei consiglieri dello tsar è sorta l'infelicissima idea di formare un Ministero di polizia.

(*) Tutto in a meraviglia!

Dirvi che razza di buona impressione una tale notizia abbia fatto nel pubblico sarebbe lungo; mi basti però l'osservare che se in Russia si gridò *hurrà!* quando venne abolita la famosa terza sezione, non era proprio nell'intenzione di vederla rifiorire sotto la veste d'un Ministero di polizia qualunque.

Fortunatamente i generali Tchewerin ed Ignatieff pare che difficilmente s'intenderanno sul modo d'organizzare questo Ministero, e noi finiremo per non averlo... forse!

Tchewerin vorrebbe che questo Ministero avesse ai suoi ordini un reggimento di *policemen* scelti, incaricati esclusivamente della guardia dello tsar. Ignatieff non ne vuole sapere, e da qui la lotta.

Del resto questo non è che il motivo palese dei dissensi fra i due generali, ma v'è sotto la mano dell' « uomo più potente di Russia, » la mano di Katkow che vuole obbligare Ignatieff a liberarsi di Tchewerin, e, se è possibile, anche di Giers, che egli non crede abbastanza panslavisti.

***

Il mio collega berlinese vi parlò già de' tristi fatti che desolarono Varsavia negli ultimi giorni del 1881.

Ora io vi completerò quelle notizie trascrivendovi quanto ne disse il *Corriere del Governo*:

« Per i fatti di Varsavia vennero arrestate 2000 persone, 500 delle quali passeranno davanti ad un Consiglio di guerra.

« Durante la lotta sorta in seguito all'assalto dato dalla plebe al quartiere israelita, vi furono 24 cristiani e 22 ebrei feriti ed una morte; vennero distrutte 500 case e svaligiati più di mille magazzini. In seguito a tanto disastro molti commercianti furono ridotti o la sola Banca polacca si vide costretta a protestare in un sol giorno 230 cambiali. »

Splendidi effetti della civiltà slava!

***

Il famoso generale Cernaieff — l'*eroe* della guerra turco-serba — è rientrato nello stato maggiore russo e grazie alle sue idee panslavistiche dicesi verrà presto designato ad una altissima carica politica.

Ieri l'altro, in occasione della festa del Natale russo, egli venne ricevuto a Gatschina dallo tsar, al quale fece un rapporto della situazione strategico-commerciale delle regioni poste sulla frontiera chinese. Egli è giunto testè da quei paesi ove passò dieci mesi per una missione avuta dal Governo.

***

D'ora innanzi tutto il materiale da costruzione e tutto che occorre alla flotta russa verrà provvisto e costruito in Russia, non volendo più il Governo ricorrere ai paesi stranieri (*).

Mi viene anche assicurato che si costruiranno molte navi per rafforzare la flotta del Mar Nero.

(*) Anche la flotta si dispone adunque a fare in casa propria i sacrifizi e le economie che le bisognano; solamente l'Italia avrebbe arsenali e fabbriche sopra e sotto terra, cannoni enormi da 100, torpediere e naviglio che l'espongano la discussione potrebbe fare benissimo e a miglior mercato di noi.

(N. d. R.)

ITALIA

La riforma elettorale e i progetti dell'on. Berti.

Coloro i quali or fa un anno assalivano così spietatamente l'onorevole ministro di agricoltura, dovrebbero ben ricredersi oggi, almeno con un significante silenzio. Se la presenza dell'onorevole Domenico Berti nel Ministero parve al presidente del Consiglio così necessaria, se altri ministri la posero allora come condizione della loro accettazione, essa si dimostra ora utilissima. Pochi altri uomini avrebbero potuto, come lui, preparare il terreno su cui la riforma elettorale dovrà operare, nessuno avrebbe saputo farlo meglio. Imperocchè parallelamente allo sviluppo politico debbono procedere l'intellettuale da un lato, dall'altro l'economico ed il morale, e se per quello si è fatto alcun cosa, quasi nulla si è compiuto in quest'ultimo senso.

A questo riguardo, bisogna pur confessarlo, noi siamo molto inferiori all'Inghilterra. Anche là si compirono in questo secolo riforme elettorali nelle stesse proporzioni della nostra. Ma che preparazione non vi precedette, quanto non fecero il Governo, le classi dirigenti, gli stessi elettori! Incominciò appunto allora la riforma amministrativa, fu iniziata la legislazione sociale; vennero fondate istituzioni come la Lega per l'educazione, ed i minori borghesi e gli operai, coi maggiori mezzi loro offerti e con maggiore energia propria si elevarono assai, e quando vennero alle urne già erano più educati, più morali, più ricchi.

È una storia troppo conosciuta, ed i particolari di essa ci tornano troppo a vergogna per insistervi. Lungi da noi il pensiero che la riforma elettorale non fosse una necessità, ed il dubbio che debba tornare dannosa! Ma quanto più utile se tutti avessero fatto, a dir breve, il loro dovere!

Che se è deplorevole negligenza il non averlo fatto da parte dei nuovi chiamati alle urne, se è colpa delle classi dirigenti, od almeno di molti che hanno una influenza sociale il non averla esercitata per elevare le plebi, per il Governo, dimenticare il proprio dovere sarebbe, più che negligenza, più che colpa, follia.

Ed ecco che appunto il ministro, che fu saviamente chiamato della economia nazionale, provvede perchè questa follia non si compia. I progetti di legge presentati o studiati dall'onorevole Baccelli hanno un intento più largo ed elevato; ma il loro primo risultato utile sarà quello di assicurare i buoni effetti che si attendono dall'allargamento del potere politico.

Si parla molto e da molti a questi giorni di comunismo, di democrazia sociale e di socialismo ufficiale, e forse si trascura un'azione più conveniente alla natura dello Stato moderno. Il comunismo ha potuto essere agli Stati Uniti la norma di alcune piccole società falansteriche e dello Stato mormone, ma non potè estendersi, ed in Europa non ha saputo determinare che i tentativi insani della Comune di Parigi. La democrazia sociale è una vana aspirazione, la quale, quando non conduca al comunismo, si arresta ai campi seminati ma infruttiferi dell'utopia. Il socialismo ufficiale è, in fondo, una nuova forma di dispotismo vagheggiato, prima che in Germania, dall'impero francese, e paradiato da un bello spirito in quel medesimo discorso che una prima industria, vigilata dalla regina, girando una manovella, provvede meccanicamente a tutti i bisogni del popolo inclito.

L'ideale dell'on. Berti è molto più puro, e se ci si consente il paradosso, molto più pratico. Lo Stato moderno, egli dice, faccia il suo dovere con tutti. Pensiamo alla borghesia, ma pensiamo anche alle classi lavoratrici; tuteliamo il capitale, ma ricordiamoci quanto più indifeso sia il lavoro. C'è in questo pro, ramma un sentimento veramente cristiano, una idea sinceramente liberale, un grandissimo amore delle plebi, che è democrazia vera. Nessun uomo si dà o fa di fatto minore ascolto di tribuno, e nessuno ha desiderio di provvedere al pari di lui, se sarà ascoltato, agli interessi delle classi meno abbienti.

Il progetto sulla Cassa di pensioni per la vecchiaia mole si colonna appena i sonni tranquilli, e che serve già ma'anche, s'incomincia a tenere per serio ed utile. Di quelli sugli infortunii del lavoro la necessità è tanto constatata e tanto grande che nessuno osa mettere in dubbio la pronta ed immediata approvazione. La vecchiaia, le donne, i fanciulli, specie riguardo a certi lavori dannosi, saranno efficacemente tutelati, mentre altri progetti promettono di aprire altre fonti di guadagno, che è mezzo di benessere e di elevazione sociale.

Il progetto di legge sulle irrigazioni, quello sui rimboschimenti e le riforme a'la legge sul credito fondiario, ai quali saranno connesse le progettate migliorie nell'Agro romano, il più vasto esperimento se ne possa, nonchè tentare, immaginare, in Europa, questi progetti portentano d'immenso vantaggio alla economia nazionale. La necessità del rimboschimenti è ammessa da tutti, e la legge relativa sarà il coronamento di un edifizio che la legge forestale ha lasciato troppo incompleto, quasi senza tetto, sì che vi piove dentro e rovina da tutte le parti.

Per apprezzare l'importanza d'una buona legge sulle irrigazioni basta considerare il basso Senese alla Sicilia o la Louisiane all'Agro romano, mentre nè in Sicilia, nè nell'Agro manca, a seperla raccogliere, tale copia di acque da fecondarli interamente. Ed è appena necessario ricordare quali vantaggi la nostra agricoltura si ripromette da un migliore ordinamento del credito fondiario.

L'esame particolareggiato di questi progetti ne mostrerà anche meglio il valore. Intanto siamo ben lieti di constatare anco una volta un indirizzo, che ci pare utile, giusto, veramente sapiente, nell'amministrazione più importante per l'avvenire dell'economia nazionale.

LETTERE ROMANE.

La politica e gli amnati.
Sella e Cairoli.
L'affare Sbarbaro.
Al Pantheon.

Roma, 10 gennaio.

(Sarzio). — L'on. Sella non è arrivato, e non arriverà per questa settimana. Questo fatto mette di malumore molti dei moderati, che non si fanno scrupolo di manifestare la loro poca credulità nella pretesa indisposizione che tiene da tanto tempo lontano dalla capitale e dalla politica il capo visibile della Destra parlamentare. L'idea di sceglierglì un successore, già affacciatasi altre volte, si va ora ripetendo con manifesta insistenza nei circoli moderati; probabilmente se ne farà nulla, perchè se da una parte aranai a Destra tutti sono convinti che la condotta di Sella è stata ed è tuttora una delle cause principali dello sfacelo del partito, d'altra parte, quando si trattasse di scegliere la persona che dovesse raccoglierne la difficile eredità, ci sarebbe un mondo di ostacoli da superare, per non urtare in suscettibilità personali facili a comprendersi, per non suscitare invidiuzze, per non stuzzicare certe permalosità più vive a Destra che negli altri partiti.

Si era parlato, è vero, dell'on. Ricotti, ed egli, che alla fin fine un po' di ambizioncella ce l'ha, non sarebbe stato alieno dall'accettare, ma non tutti quei di Destra sarebbero stati disposti a riconoscerlo per loro capo; non tutti sarebbe o pronti a sottoscrivere al programma politico e militare di lui, ed alcuni, per giunta, non saprebbero perdonargli le poche simpatie che il Ricotti gode anche in una certa parte della Sinistra.

Stando così stringere dei nodi, *Gordio ne minore*, si finirà col tenere il Sella, tanto più che vi è ancora chi crede questa una soluzione volontaria ed appare che dalla politica militare non sia che una grande finzione, un'abile manovra per ploccare poi improvviso quando sarà giunto il suo momento opportuno.

Ciò che pensa poco si va inasprendo per le elezioni. Calcoli, la cui probabilità è veramente relegazione fra la pace del suo villino di Bellariva ed i segreti nei fumidi di commenti, e per ora certo non si troppo buono verso il Ministero borghesia.

Vedremo al riaprirsi della Camera quale atteggiamento assumeranno questi due grandi partamentari — e parlo al singolare della Camera ci il Sella e il Cairoli si trovassero a Roma.

***

Oggi ancora la Camera, uno dei tanti di cui si parla di più in questi giorni è l'affare Sbarbaro, affare che in non vuole essere una questione della libertà di difesa pubblico, e dall'altra a rassicurare i timidi del pericolo.

La questione, e non ce ne si nasconde gravità, giacchè dinanzi al consiglio di pubblica sicurezza, a cui venne deferita dal ministro Baccelli.

Il professore Sbarbaro si è difeso energicamente; si è difeso per quattro lunghissime ore, agitando la lunga coscia barba, adisolandolo nel suo discorso, in pretta pronuncia ligure, solismi, arcaismi, panzecchiature contro il ministro, contro il cav. Mazza-Piccoli, che fungeva da pubblico ministero, contro alcuni membri dello stesso Consiglio. I consiglieri presenti erano ventidue, e, al dire dello Sbarbaro, si sono schierati parecchio alla sua difesa, che ha persino compromesso la dignità grave e veneranda del presidente senatore Manfani.

Ieri ed oggi lo Sbarbaro non assistette alle sedute del Consiglio; continuò invece assai vivace la discussione fra i consiglieri, fra quelli che sostengono il Baccelli e quelli che sostengono lo Sbarbaro; tra questi, i più accaniti sono il senatore Brioschi e l'ex-deputato professore Bertrando Spaventa. Veramente i difensori dello Sbarbaro, più che per amore della sua persona, combattono il provvedimento del ministro in odio al Baccelli ed alla sua mania innovatrice e scomunica hussolatrice, ed è certo che se, in cambio dello Sbarbaro, si trattasse di persona più seria, il Baccelli sarebbe bell'e spacciato.

E invece che cosa deciderà il Consiglio?

Ve la dirà il telegrafo prima che vi giunga questa mia; all'ora in cui vi scrivo i consiglieri sono radunati per venire ad una deliberazione. Il fare dei pronostici è cosa molto difficile, perchè gli umori sono assai divisi; generalmente tengono per lo Sbarbaro i consiglieri nominati dalla Facoltà, e tengono per Baccelli i consiglieri nominati dal ministro.

Ad ogni modo, vedremo; però, secondo le voci che mi paiono più attendibili, il Consiglio parrebbe disposto a scegliere una via di mezzo, tentando di salvare capra e cavoli, lo Sbarbaro e il ministro.

***

Oggi altre corone furono deposte sulla tomba del Gran Re, e continuò il pellegrinaggio della folla sotto la vôlta augusta del Pantheon.

A proposito. Si era detto che il cardinale-vicario volesse opporre delle difficoltà al funerale che si celebrerà il 16, a spese dello Stato; ora però pare che quella notizia sia infondata. Ad ogni modo tutti riconoscono la necessità, l'urgenza che la tomba del primo Re d'Italia sia tenuta in uno stato almeno più decente, e che il culto ad essa dovuto non sia lasciato, com'è stato sino ad ora, in balia dei capricci cervellottici di chi comanda in Vaticano.

INCENDIO NELL'ARSENALE DI GENOVA.

Genova, 11 gennaio.

(S.) — Ieri verso il pomeriggio nell'Arsenale di terra al Lagaccio si sviluppava un terribile incendio: il fuoco si manifestò nel lato destro del grande fabbricato. Gli operai erano usciti allor allora, quando si vede il primo sfiatare: prontamente, vista l'estensione del pericolo, tornano indietro; alcuni si recano in fretta a scuotere i bevili, altri cercano in cerca dei pompieri. Questi accorsero colla nolita rapidità portando quattro pompe; vennero pure chiamate cinque compagnie del 47° reggimento ed altrettante del 31° fanteria, non chè carabinieri, guardia di pubblica sicurezza e municipali.

L'incendio aveva assunto in breve proporzioni spaventose il pericolo era grandissimo, poichè si trovavano nell'opificio molti sacchi di nitro, il cui scoppio avrebbe potuto causare l'altro-ibuc fu in grazia alla pronta opera dei pompieri se quei sacchi poterono essere asportati dal pericolo. La truppa si adoperò pure quanto potè onde spegnere l'incendio; gli operai e molta gente accorsa al primo manifestarsi del fuoco si diede a formare catene onde far correre i secchielli d'acqua. Il tetto è bruciato completamente, le macchine quasi tutte rovinate; il danno è grandissimo. Trovavasi in cassa la non piccola somma di 80 mila lire; questa potè salvarsi dalle fiamme mercè una breccia aperta dai pompieri.

Di disgrazie non se ne ha a lamentare, grazie a Dio, eccetto che una lieve ferita toccata ad un pompiere. La cosa più grave ora è che circa cinquecento operai trovansi senza lavoro; vi provvederanno la carità pubblica ed il Governo? Molte famiglie che allegeriscono nella stessa fabbricato n'ebbero lacrimabile pure la miseria, per cui è degna la loro disgrazia.

***

Il fuoco è partito da una stufa troppo calda posta nella raffineria dello zolfo. Il danno si calcola in 500 mila lire.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 12 gennaio.

* **Un nuovo libro di Niccomede Bianchi.** — Se c'è epoca grande e inaccessata nella storia d'Italia, per gli taggeri che vi furono e per gli avvenimenti che vi si maturarono, certo è questa così detta del terzo risorgimento, che il nostro illustre storico ha voluto descrivere e illustrare col nuovo suo libro: *Le medaglie del terzo risorgimento italiano*, e che — per quanto è possibile segnare un limite a un'epoca — corre dal 1748 al 1848. Un secolo giusto.

In questo lasso di tempo vediamo sfilare dinanzi ai nostri occhi una pleiade di uomini che onorarono il nome d'Italia: dal Galileo al Volta, dal Muratori al D'Azeglio. Ci passano innanzi le grandi figure di Maria Teresa, di Napoleone, di Carlo Alberto; riscuotiamo i palpiti dei primi tentativi per la libertà e gli entusiasmi male ricompensati per l'ultimo papa-re.

Nelle iscrizioni delle medaglie del Bianchi, ordinate con discernimento storico e illustrate, noi rileggiamo la vita italiana di quell'epoca che preparò il meraviglioso risorgimento della patria; vita piena di conati, di lotte, di sconfitte, non priva di vittorie; vita in cui l'industrie, il commercio, l'agricoltura si ridestavano alla voce potente della scienza.

Il lavoro del Bianchi è diviso in tre serie: una corre dal 1748 fino al 1815, l'altra dal 1815 va fino al 1845, l'ultima viene fino al 1848.

« Questo — come avverte l'autore — non è un libro di severa archeologia, bensì una spigliata narrazione delle vicende principali di quell'era di vita italiana appellata Terza

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 42.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Gondrecourt).

XXII.

Il racconto.

(Seguito).

« Insaziato di penetrare i misteri del Governo francese, di svantare i suoi progetti, mi son fatto l'amico dei cristiani più altolocati ed i più influenti, ostentando un lusso fastoso, cercando tutti i piaceri, facendomi re per l'eleganza, per lo sfarzo, facendomi grave cogli uomini gravi, e cavalleresco, dedito, artista, giuocatore, spendereccio cogli altri. Ho trovato posto in tutti i cuori, ho conquistato con una fortuna portentosa la intimità di uomini di stato, dell'aristocrazia e della banca; l'amicizia di tutti compatti e quelli delle donne abbastanza vive per non darsi il loro amore... Oh padre mio! ti ho ben meditato su questo sesso colpevole delle tue disgrazie!

L'Abib non potè trattenere un fremito violento; e il figlio riprese:

— Padrone di ogni segreto del governo, io ne rendevo conto fedelmente al sultano nella mia corrispondenza con Stanael; ma in mezzo ai miei trionfi mondani, un uomo, un solo uomo venne a porsi fra me e la mia ventura. Maledizione! Ora quell'uomo è là... incatenato innanzi alla nostra tenda e la sua testa pagherà per le sue audacie!

— Candeuil! — esclamò l'Abib.

— Parliamo più a bassa voce. Sì, Candeuil... è lui che, appena ad un tratto nel teatro de' miei trionfi, osò farsi rivale del barone di La Garde, e, lo confesso a mia onta, strappò dalla mia fronte, con mano ferma e ardita, la corona che tutto il mondo elegante mi aveva data ad guadagnità! E ce, coraggioso, soltanto per nulla attaccato alla vita, adorato dalle donne — io ho spesso incontrato qualche bel cavaliere sui miei passi. I nostri occhi si incontrarono per la prima volta nel momento stesso in cui io entravo a Algeri, senza che ci fossimo mai veduti, senza sapere quello che ci aveva dato il capo di polizia del quale io era a lungo sofferto.

« Più vicino accostai a quell'uomo e più lo detestai. La mia avversione doveva però fare un prodigioso giuramento. Ascoltami.

— Ascolto.

— Fermati al momento delle mie avventure, in cui ebbi adorato di dirvi il nome di colui che tanto mi odiava.

— L'avrei ben voluto chiedere io stesso... lo sapevo del resto che egli era morto.

— Fu solamente rispondendo alla mia lettera nella quale il minacciavo di non incontro col capitano, che mi feci sapere che egli si chiamava, come lui, il marchese di Candeuil. Colpito da questa novella come da un fulmine, corsi a cercare informazioni e seppi ben presto che quel giovane imberbe era il figlio del nostro mortale nemico. Da quel giorno la speranza della vendetta mi balli nel cervello. La marchesa era in Russia ed io dovetti rimandare a tempi più prosperi la gioia di incontrarla, e risolvetti di colpire per il primo suo figlio. Ma siccome il mio cuore non aveva ancora abbastanza fiele perchè esso trabocasse, il cielo mi riserbava un nuovo motivo di odio e di furore.

— E quale, gran Dio?

— Medina mi fece una confessione. Una sera, dalla principessa Tzaritzinu, in mezzo ad una folla elegante, della quale il mio rivale era il re, essa mi confessò... È cosa odiosa, infame!

— Ma tacci!

— Essa mi confessò dunque che un uomo le aveva colpito il cuore, e mi confidò il suo nome, pregandomi a mani giunte di domandarli il suo consenso per assicurare la felicità del suoi sogni tutti, in una unione per la quale essa era disposta a farsi cristiana.

— E quest'uomo? E quest'uomo? — chiese l'Abib che si era fatto pallido e tremante.

— Non indovini dunque il suo nome? — riprese con voce sorda l'Arbi, — non lo indovini dunque?

— Basta! basta! — fè il disgraziato vecchio.

— Non volendo rattristarti, non ti ho informato di questo. Ti ho solo supplicato di richiamare Medina, sotto il pretesto che la sua salute lo esigeva. Essa è partita colle lagrime agli occhi e la sua partenza mi ha fatto assaporare il gusto di una prima vendetta. Ma questa vendetta non doveva fermarsi in così buona strada; io aspettava un occasione per lavare nel sangue del capitano i tuoi vecchi oltraggi ed i miei. E questo uomo per poco non mi sfuggiva! E per poco non ne divenni pazzo!

« La partenza di Medina fece colpo nella società. Varii dei suoi adoratori fecero una crociata in Palestina, credendo trovarla in qualche città santa del Profeta, nessuno riuscì a conoscere il suo vero asilo. Il marchese di Candeuil, diventato triste e melanconico, perdette quello splendore che mi aveva rapito ed io ridivenni quel che ero prima che egli comparisse. Siccome ero infinitamente riconosciuto come pretendente della bella fuggitiva, mi si attorniò di un pietoso interesse e si vantò la mia forza d'animo. L'abbandono mi portò alle stelle!

Un giorno seppi che il capitano era improvvisamente partito per andare a trovare sua madre molto ammalata. La maledetta missione mi trattenuta in Francia, e per tutto un anno ho atteso il ritorno del nostro nemico, contando i giorni, le ore, tutti i minuti che la sua assenza rapiva al mio odio.

« Egli ritornò finalmente, or sono due mesi, e fin dalla seconda sera dopo il suo arrivo, colsi un vano pretesto di galanteria, una parola leggiera, ma innocente detta da lui ad una delle signore che ballavano dalla principessa Tzaritzinu per mandargli una sfida. L'ora ed il luogo erano convenuti per l'indomani al bosco di Saint-Mandé. Mi recai colà coi miei testimoni, ma il marchese non venne... Corsi al suo palazzo... Era ripartito! ripartito per l'Africa e rientrato in servizio. Ma la Provvidenza è giusta, è vendicatrice. Quindici giorni dopo la partenza del capitano fui richiamato da Abd-el-Kader, ed è a Mostaganem... »

— Mahiah mi ha raccontato il tuo duello — interruppe l'Abib. — Coraggioso figliuolo! Perchè dunque ti sei esposto alla morte, quando tu potevi, vivo, rapire quell'uomo?

— Avevo troppo odio per lui; volevo vincerlo lealmente. Il suo disprezzo troppo mi avrebbe fatto arrossire. Ecco ciò che ho strappato dal petto del maledetto... ecco... guarda questo medaglione. Riconosci tu il ritratto?

— La baronessa di Ubu! Dio!

L'Abib cogli occhi fissi sul medaglione parve immerso nei ricordi. La vista gli si oscurò, e si fu trascinato che interrogò:

— Medina ha forse ora veduto il marchese?

— Essa lo vedrà... Tu le rivelerai la tua misteriosa istoria, e se essa persiste nel suo amore impuro, se essa è abbastanza degenerata per non dividere i nostri sentimenti, vedendo cadere la testa di quel cristiano subirà un giusto castigo. In ogni caso, che essa ami o no il capitano, io mi rallegro della morte ch'egli riceverà sotto i di lei occhi.

— E chi è l'altro prigioniero?

— Un uomo da nulla raccolto per caso nella pianura e buono a gittare agli schiavi (*).

— Io vado a parlare a Medina. La sua affezione non sarà sorda alla mia voce, e, qualunque sia l'esito del nostro colloquio, domani la testa di Candeuil rotolerà sulla sabbia del douar...

Mahiah sollevò bruscamente la portiera e disse:

— Sidi Ben-Allah giunge...

— A domani, — riprese l'Abib.

Il moro gettò sul parroni uno sguardo costernato. L'Abib nascose il medaglione di Candeuil sotto le vesti dalla parte del cuore.

Il califfo entrò nella tenda, e Mahiah lasciò ricadere la portiera abbastanza lentamente per sentire queste parole:

— Arbi, figlio mio, la mia figliuola è tua!

(*Continua*).

(*) Gli schiavi sono ad un tempo agenti di polizia e carnefici. Portano sempre un pugnale alla cintura ed un lungo bastone in mano. Sono i loro distintivi.

risorgimento, esposta mediante la descrizione delle medaglie che le rappresentano. »

Ne è editore Nicola Zanichelli da Bologna, e costa quattro lire.

⁂ **Ai medici-chirurghi.** — *Città di Torino.* — *Concorso.* — È aperto il concorso a tre posti di medico-chirurgo supplente del servizio sanitario di beneficenza a norma dell'art. 7 del regolamento 14 maggio 1879.

Il concorso è ad esami, tenuto anche conto dei titoli.

Le domande, corredate del diploma di laurea medico-chirurgica ed ostetrica, dovranno essere presentate con tutto il 28 febbraio prossimo a quest'Ufficio municipale d'igiene, dal quale si avranno i programmi, le indicazioni relative ai giorni degli esami e quelle altre che potessero occorrere.

Dal Palazzo municipale, addì 8 gennaio 1882.

Il sindaco L. Pecco.

★ **Letture alla *Filotecnica*** (Palazzo Carignano). — Domenica, 15 corrente, alle ore 2 pom., il socio prof. cav. Enrico Morselli farà una conferenza sul seguente argomento:

La famiglia dei Cesari.

★ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Venerdì, 13 corrente mese, alle ore 8 pom., avrà luogo la 2ª conferenza sul tema: *Sull'avvenire dell'orticoltura di fronte alla filosserazione*, relatore il sig. prof. Ottavi Ottavio.

★ **Un ricevimento artistico.** — Giunto in Torino l'ingegnere Crescentino Caselli ad assumere la cattedra d'architettura nella R. Accademia Albertina, cui venne testè per regio decreto nominato, i suoi colleghi nell'insegnamento e vari ingegneri architetti suoi antichi condiscepoli della Scuola di applicazione del Valentino o parecchi amici, radunatisi la sera di domenica 8 corrente nel salone dell'*Albergo Trombetta* a festevole banchetto in attestazione di plauso e di simpatico accoglimento.

Al levar delle mense sorse primo il commendatore Riccardi, segretario dell'Accademia:

Fa lieve ufficio di interpretare i sentimenti de' miei colleghi dell'Accademia Albertina, anzi fregio di porgere il saluto alla nuova di benvenuto al nostro non-professore d'architettura, ing. Caselli, che oggi qui riunito festeggiamo.

È un omaggio d'alta stima per esso; è una testimonianza di viva soddisfazione per noi, che intendiamo manifestare con quella lealе schiettezza che è tradizionale nel cuore de' Piemontesi; è un tributo di giustizia al merito, perchè appaiano che la presente mensa non emana da proposta del presidente, il quale, con rara delicatezza rinunciando questa volta ad un diritto mantenutogli dai vigenti statuti, volle deferire alla risultanza di un concorso aperto a tutti gli italiani il conferimento di sì importante cattedra. La Commissione giudicatrice nominata dal Ministero dietro proposta del presidente, e composta di luminari dell'arte architettonica, discepoli nei primordi fra gli Istituti artistici del Regno, certamente maturato l'esame delle prestazioni dei concorrenti, pronunciavano il suo verdetto a favore dell'abile alessandrino Crescentino Caselli, testè da R. Decreto sanzionato. Questo fatto, che altamente onora il nostro collega, vuol essere tanto più apprezzato, in quanto che risponde nell'Accademia nostra una lacuna da assai tempo lamentata.

Ora che le arti *belle*, senza nulla detrarre al loro supremo prestigio, tendono verso uno scopo più proficuo, quello di rendersi *utili* col servire in modo eminente alla decorazione, per collegarsi colle più elette produzioni delle industrie, immedesimandosi nella struttura degli edifizi, rivestendo le forme più acconcie alla manifestazione del bello in ogni prodotto della mano dell'uomo, lo stringersi maggiormente nel nostro Istituto educativo questo nesso tra la pittura, la scultura e l'architettura, nell'accordia in cui un desiderio, una necessità, un vagheggiato presagio di sorti risultamenti.

Ed il Caselli saprà corrispondervi degnamente: egli che, superato da valente i forti studi, ritorna al nativo Piemonte avvalorato da operoso esercizio di parecchi anni in Roma, l'eterna maestra di grandezza nella maestà solenne de' suoi antichi monumenti.

Esprimendo l'esultanza nostra per la fondazione della nuova scuola, in nome de' miei confratelli d'arte, cui invito assembrarsi gli egregi architetti che intervenendo oggi con noi accennano a novella èra di artistica fratellanza, lo porto un triplice brindisi al nuovo eletto, prof. Caselli, al conte Paolazzi, nostro amato presidente, cui dobbiamo l'iniziamento dell'importante mensina; al ministro della pubblica istruzione, che provvidamente arrise, mercè l'apertura della nuova cattedra, utilissimo complemento agli studi del nostro Istituto, un nuovo impulso al progresso artistico del nostro diletto Paese! *(Applausi vivissimi)*

Rispose commosso il Caselli ringraziando e riconsacrando nella fratellevole accoglienza un auldo appoggio, sul quale sentiva di fare vallido assegnamento nei primordi della carica ed venne destinato, rimembrando con riverente ammirazione le tradizioni di un sommo maestro suo, l'Antonelli, molti anni or sono suo predecessore. *(Applausi)*

Antonelli Costanzo, in nome dell'assente genitore ringraziando, dice calde parole di ringraziamento, portando quasi in seno dei convenuti e giudenti al giovane già allievo ed ora confratello, il venerando aspetto del classico decano dell'architettura piemontese.

È accolto con entusiastici applausi.

Cresce man mano l'animazione. Morgari Rodolfo, con poetico slancio, propina al cammino dell'arte cosparso di fiori e di spine, augura al Caselli di procedere coraggioso nella nobile carriera.

Crescini, intagliatore fiorentino, vuole che si sappia essersi appositamente soffermato in Torino per far plauso al Caselli, che proclama non solo valente nell'arte, ma il migliore fra i galantuomini, da molti anni suo compare ed amico.

Il prof. Reycend, in nome della Scuola degli ingegneri, grato è uscito il Caselli, propina a lui che nobili e cordiali parole.

Il conte Ceppi, con sensi di squisita gentilezza, porta un brindisi alla signora Caselli, perchè ne traggano simili cautamente possano tornar gradite alla donna che circonda di conforti i trionfi e le battaglie della travagliata vita dell'artista; è vivamente applaudito.

Il comm. Ardy propone che il festeggiamento così unanime e cordiale in onore del Caselli sia manifestato con telegrammi.

La proposta è approvata e vengono spediti i seguenti:

« *Al conte Paolazzo, prefetto di palazzo, Roma, Quirinale.*

« Professori Accademia e architetti torinesi, convenuti banchetto festeggiante professore Caselli, tributano omaggio e riconoscenza iniziatore nomina presidente Accademia Albertina. »

« *Al comm. Baccelli, ministro pubblica istruzione Roma.*

« Professori Accademia Albertina e architetti torinesi, convenuti banchetto festeggiante nomina Caselli professore architettura, tributano omaggio gratitudine ministro Baccelli per compimento utilissimo studi Accademia Albertina. »

Parvenza, degno e gentile riscontro, i telegrammi seguenti:

« *Comm. Biscarra, Accademia Albertina, Torino.*

« Ringrazio per telegramma lietissimo festosa accoglienza fatta prof. Caselli da Corpo insegnante ed ingegneri.

« *Paolazzo.* »

« *Comm. Biscarra, segretario Accademia Albertina, Torino.*

« Prego V. S. ringraziare professori colonia Accademia e architetti torinesi per gentile dimostrazione stima ed compianto dovuti, mentre sono lietissimo aver potuto fare bene della Accademia.

« *Ministro Istruzione Baccelli.* »

Al sindaci telegrammi fece seguito quindi un terzo al sindaco di Fubine, patria dei Caselli, proposto dall'ing. Cerisio, di lui compaesano.

La geniale riunione si sciolse poscia mandando un entusiastico unanime applauso a Torino per la splendida iniziativa dell'Esposizione generale industriale artistica, e per lo slancio mandato della pubblica sottoscrizione, proponendosi di corrispondervi con tutte le forze al maggior decoro delle industrie e delle arti riunite della nazione.

★ **Sedute musicali Marchisio.** — Domenica prossima alle 2 1/4 pom. verranno riprese nel palazzo Vinzaglio, via Barbaroux, n. 29, p. 1°, le interessanti sedute musicali dell'egregio maestro cav. G. B. Marchisio, che piacquero tanto l'anno scorso ai dilettanti di musica e buongustai torinesi.

Illudiamo col cav. Marchisio la gentile quanto simpatica signorina Emma Canavesi, il valentissimo flautista Bonfantini, il signor Massimo Marchisio, il Bottazzi ed il Fornerio.

Ecco il programma del concerto:

Beethoven. *Trio*, op. 97 — (Bottazzi, Fornerio G. B. Marchisio).

Pergolese. *Inni* per soprano e *Stabat Mater* — (signorina Canavesi).

Viotti. *Quarto notturno* per pianoforte — (Massimo Marchisio).

Rolla. *Polka de la Reine, Capone* per pianoforte — (Massimo Marchisio).

Doppler. *Berceuse* per flauto — (Bonfantini).

De Janz. *Rondo à la tarantelle* per flauto — (Bonfantini).

Rossi (1590-1660). *Andantino* e *Allegro* per pianoforte — (G. B. Marchisio).

Rossini. *Prière exaucée* per pianoforte — id.

Donizetti. *Lucrezia Borgia* trascrizione di Thalberg — (id.).

Gounod. *Aria dei gioielli* per soprano, nel *Faust* — (signorina Canavesi).

Gottschalk. *Tarantella*, per due pianoforti e piccola orchestra.

Il pianoforte è della casa Henri Herz.

★ **Il Sindaco di Torino al coreografo Manzotti.** — Il sindaco di Torino, conte Ferraris, indirizzò al coreografo Manzotti il seguente telegramma:

« Manzotti,

Napoli.

« Vostro ballo *Excelsior* applauditissimo. Direzione congratulasi compositore che inventò, Coppini che diresse.

« *Sindaco* Ferraris. »

★ **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Pietribiasi ha replicato per tre sere l'*Alberto Pregalli*, di Paolo Ferrari, colle ultime modificazioni introdottevi dall'autore.

Questa commedia, come al teatro Carignano, venne accolta anche al teatro di via Maria Vittoria con applausi.

Vi si distinsero la gentile sig.ra Fautechi-Pietribiasi, il cav. Pietribiasi, il Bazzi, il Rasi, ecc.

Si annunzia pel 15 corrente la serata del bravo ed simpatico attore brillante cav. Domenico Rasi colle seguenti produzioni: *La società che si diverte*, di Paillaron, nuova per quelle scene; *La moglie vegna ed il marito guverna*, novissima; *Nipoti d'America*, novissima, ed il *Laccio amoroso*, di R. Sonzogno.

Per ora non diciamo altro.

★ ***L'Odette*** **di V. Sardou al teatro Alfieri.** — Ieri sera, ristabilitosi il primo attore e direttore della Compagnia, l'Emanuel, abbiamo avuto finalmente la grande novità, *l'Odette* di Sardou.

Il teatro per vero non era molto affollato; i prezzi d'entrata soverchiamente elevati avevano trattenuto molti spettatori. Ma in cambio il pubblico era di quelli che non solo si dicono, ma sono veramente un pubblico eletto. Quasi tutti i principali scrittori, letterati, autori e artisti drammatici che abitano in Torino.

E in tutti l'aspettazione era grandissima; le recenti polemiche, le accese di piaglo pubblicate e discusse nei giorni passati, le disappellito produzioni d'altri autori rappresentate sulle altre scene di Torino perchè creduto ispiratrici del nuovo dramma del Sardou e parecchie altre circostanze avevano accresciuta quest'aspettazione.

Ma vogliamo affrettarci a dire che l'esito del dramma non ha celato innanzi ad esso, ma l'ha vista e superata.

Non è qui il luogo di raccontare l'intreccio o il soggetto della commedia, che i nostri lettori d'altronde già conoscono; ammeno vogliamo invadere il campo del nostro critico drammatico; ci è tuttavia lecito accennare ai punti principali del dramma.

Il primo atto — in cui il marito, giunto la sera tardi, scopre il convegno datosi fra la moglie e l'amante e scaccia la prima di casa sua — questo primo atto è sovranamente drammatico, proceda con franchezza, con rapidità, con effetto grande e fu vivamente applaudito.

Notiamo di passaggio che al comparire dell'Emanuel il marito conte Clermont de La Tour) sulla scena, il pubblico l'ha accolto con un lungo, fragorosissimo applauso, congratulandosi della riacquistata salute.

Anche noi gli mandiamo oggi i nostri auguri.

Il 2° atto, colpa forse o la rilassatezza dell'azione, o l'avviluppamento del primo atto, o l'esecuzione di ieri sera un po' pesante e trepidante, o qualche trascuranza o imperfezione della traduzione, o per tutto ciò insieme, fu di assai minor effetto; diremo anzi il vero: parve lungo e fiacco.

Ma nel terzo atto il successo cominciò a rialzarsi potentemente alla prima scena del Pilotte, alla scena e al cimento nella bisca del dottor Oliva, e alla scena finale fra Odette e il marito.

Il quarto atto pel parve addirittura un lavoro stupendo, e destò un entusiasmo sincero, una commozione vera e profonda. Si compone di pochissime scene; anzi l'ultima, il colloquio di Odette e di una figlia alla presenza del marito e padre, comprende quasi i due terzi dell'atto; ma la concezione e la potenza di questa scena sono qualche cosa di straordinario.

Giunti a quel punto è impossibile ricedere ancora e la *Fiammina* o *La colpa vendica la colpa*, o dieci o cento altre rappresentano di altri drammi; tutti gli altri ricordi scompajono quell'arte il non è di nessun altro, è di Sardou, è di un grande autore drammatico.

Il pubblico rattenne la commozione e l'entusiasmo fino al calare del sipario, e dopo volle con applausi unanimi per ben cinque o sei volte gli artisti al proscenio.

Quanto all'esecuzione non abbiamo che poche parole ad aggiungere: essa fu discretamente buona e piena di attenzioni da parte degli artisti tutti; un eccellente da parte, novamente, della Marchi e dell'Emanuel.

Questi, forse ancora indisposto, parve qua e là un po' stanco e un po' monotono, talvolta la voce sembrò troppo profondamente tetra e cavernosa. Ma nella scena finale, quando egli recita tremante tutto, pallido e commosso al colloquio della figlia con Odette, fu così vero, così eloquente nella pienezza dei gesti, negli atteggiamenti, nelle contrazioni del volto, da lasciar trasparire tutta la finezza del sentimento artistico che pur si deve riconoscere nell'Emanuel.

La Marchi poi ha veramente vinta una grande battaglia su se stessa e sull'aspettazione del pubblico. Essa ha reso un po' acuta, e qualche gusto involontario, qualche inavvertita contrazione nella fisionomia paiono ancora talvolta nella sua recitazione; ma ieri sera si mostrò artista veramente e finissimamente studiosa d'ogni più piccolo gesto, d'ogni movenza, d'ogni menomo atto.

La sua è una parte difficilissima. Come sarebbe facile cadere nell'esagerato e nel barocco in quelle vesti dell'Odette! Ebbene, la Adelina Marchi, dal principio alla fine, non si dimentichi un istante, piena di studio, piena di accuratezza, scrupolosamente vera e corretta. E nell'ultima, ma lunga ma scena, con pochissime parole, ma con una recitazione diligente, con un porgere giusto, con una commozione sentita, fu commovente e simpatica quanto non si poteva aspettare.

Noi, che con lui siamo stati del più severi altra volta, ci teniamo a renderlo oggi tutto l'applauso che si merita.

L'Odette si replica questa sera, e merita di essere sentita e applaudita da tutti.

★ **Nel salone del *Caffè Romano*** ieri sera aveva luogo la prima veglia danzante con maschere. All'invito del signor Romano erano accorsi giovinotti e ballerine, di queste ultime ben poche erano in domino ed in costume.

L'ampio salone, parato con arazzi e festoni, offriva largo agiato alle coppie danzanti, che a dir vero non erano troppe, ma che avevano preso sul serio l'incarico di ballare e divertirsi.

Al tocco le danze si erano fatte assai animate e promettevano di prolungarsi fino a tarda ora.

★ **Sara Bernhardt a Varsavia.** — Malgrado i gravi fatti avvenuti in questi giorni a Varsavia, Sara Bernhardt giunse in questa città la sera del 5 e vi diede la sua prima rappresentazione il 6.

Il teatro era affollatissimo nonostante lo straordinario aumento dei prezzi dei biglietti. La celebre artista francese fu accolta dal pubblico con entusiasmo.

★ **Teresa Tua a Firenze.** — Dopo di aver cantato a Modena, a Parma ed a Reggio, la Tua si è presentata lunedì sera al teatro Niccolini a Firenze e vi ottenne un successo trionfale.

Ecco ciò che ne scrive nella *Nazione* quel l'autorevole critico giudice che è il professore Biagi:

« La signorina Teresa Tua fu applaudita con quel medesimo entusiasmo che al Conservatorio di Parma, a Torino e a Milano, se pure non più. In tutte ed che abbiamo letto di lei nei giornali di quelle città, non non

---

CRONACA

Giovedì, 12 gennaio.

⁂ **Associazione universitaria torinese.** — È stato indirizzato agli studenti torinesi il seguente manifesto:

« *Studenti!*

« La certezza di far cosa ben accetta a tutti voi e il desiderio di riparare ad una momentanea troppo lunga mancanza, ci ha mossi a studiare ed a proporre le basi di un'*Associazione universitaria torinese*, la quale giovi nel miglior modo possibile a stringere i vincoli d'amicizia e solidarietà, così delci e necessari fra studenti e studenti.

« Già altre volte simili propositi furono messi in campo a pari nostro non si ricordino, e per l'esemplare della quota mensile stabilita e per gli esigui vantaggi che gli studenti traevano da tali Associazioni.

« A questi inconvenienti da tutti riconosciuti e lamentati, noi abbiamo creduto di ovviare nel proporre una quota tenuissima e coll'offrire agli studenti una biblioteca nell'acquisto dei libri e materiale scolastico, nel prezzo d'ingresso agli Istituti educativi, scuola di scherma, di ginnastica, di nuoto e ai teatri, vantaggi che colla massima facilità furono ottenuti dai nostri compagni dell'Università romana.

« A maggior incremento degli studi, fine principale di questa Associazione, si potranno anche in seguito creare premi e conferenze scientifiche e letterarie.

« *Studenti!*

« Siffatti vantaggi morali e materiali c'inducono a ben sperare nella buona riuscita della nostra proposta.

« Noi abbiamo creduto di rendervi interpreti dei sentimenti di fratellanza che debbono stringere anche noi, che abbiamo i medesimi interessi da tutelare ed una medesima comunanza di scopi.

« Abbiamo gettato un'idea: alla vostra concordia ed al vostro buon volere il raccoglierla e l'attuarla.

« Torino, gennaio 1882.

« *Il Comitato promotore*

« Salvatore Cognetto — Domenico Grella — Lorenzo Parrocchia — Camillo Roggieri — Oscar Roggieri — Guido Serra — Fausto Villa. »

Il Comitato provvisorio invita tutti gli studenti, che aderiscono in massima a questa proposta, ad un'adunanza che avrà luogo il giorno 15 gennaio corrente, nell'anfiteatro di chimica, alle ore 1 pomeridiane.

Ad evitare disordini si distribuiranno biglietti personali d'accesso, che dovranno essere consegnati alla porta.

⁂ **Piano d'ingrandimento della città.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in una delle sue ultime sedute ha approvato il piano d'ingrandimento della città di Torino nella parte oltre Po, a settentrione del viale della Regina.

⁂ **Due linee di tramvia.** — La Prefettura di Torino ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici la domanda della Società anonima delle tramvie di Torino per la concessione di una linea di tramvia a vapore sulla strada nazionale di Casale da Grassino a Brandizzo, in prolungamento di quella già in esercizio da Torino a Grassino; e di un'altra linea che, percorrendo la strada nazionale del Gran San Bernardo, si staccherebbe dalla linea precedentemente menzionata e toccherebbe a Chivasso.

Il *Monitore delle strade ferrate*, da cui abbiamo tolta questa notizia, aggiunge che sulla domanda di concessione di che trattasi ha già riferito favorevolmente l'ingegnere-capo del Genio civile di Torino.

⁂ **Il treno di Roma.** — Il treno di Roma che doveva giungere stamane alle 7,50 fu in ritardo di un'ora per servizio corrispondenze alla stazione di Alessandria.

⁂ **Società promotrice di Belle Arti.** — Domenica, 15 gennaio 1882, a un'ora e mezza pom. precise, in una sala dell'edificio sociale, si terrà l'adunanza generale dei soci, prescritta dagli articoli 13 e 14 dello statuto e dall'art. 7 del regolamento per il Prestito della Società.

Si volge preghiera ai signori soci di voler intervenire in gran numero, essendo indispensabile la presenza di cinquanta soci almeno per rendere valide le deliberazioni.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione che fu incaricata nell'adunanza dell'8 gennaio 1881 di esaminare i conti sociali di detto anno;
2. Relazione del segretario;
3. Nomina di due consiglieri,
4. Votazione per la nomina della Commissione la quale dovrà esaminare, a suo tempo, i conti dell'esercizio 1882;
5. Decimottava estrazione di quaranta Azioni del Prestito sociale.

Torino, 8 gennaio 1882.

Il vice-presidente
Avv. Luigi Rocca.

⁂ **Castagnaccio.** — Leggiamo in un giornale di Venezia:

« Molti dei venditori di castagnaccio hanno le padelle o tortiere di rame quasi senza stagno, per cui sappiamo di parecchi, che mangiato ai Giardini di quel castagnaccio, ebbero a soffrire acutissimi dolori addominali. A tale inconveniente giova pensare perchè non è difficile che avvenga un involontario avvelenamento. »

A Torino di venditori di castagnaccio ce n'è un angolo. Badiamo che non succeda altrettanto.

⁂ **L'Esercito. Società di mutuo soccorso fra ex-militari.** — Sabbato i soci a voler intervenire alla seduta ordinaria mensile che avrà luogo questa sera, giovedì, alle 8 pomeridiane, dovendosi in loro confronti deliberare di cose di molta importanza.

⁂ **Società consumatori gas-luce.** — *Avviso di convocazione.* — Gli azionisti della Società consumatori gas-luce sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 17 corrente, alle ore 8 pom., allo scopo di deliberare se sia o meno opportuno modificare gli attuali statuti.

I sottoscritti, avendo la necessità e dell'urgenza di una tale riforma, hanno nel loro seno preparato uno schema di statuti, che intendono sottoporre alla discussione ed approvazione di tutti gli altri colleghi azionisti.

Gli azionisti della Società consumatori sono perciò colla presente invitati ad intervenire alla convocazione fissata per detto scopo nel locale della Società presso della Società anonima gas-luce Cassotto, 25 per il giorno ed ora sopra fissati, cioè alle ore 3 pom.

Aymo L. — Allasia avv. E. — Bianchi F. — Bonfante L. — Cassotto G. — Cora, ditta — Cossa C. — Chiavassiglio E. — Chiapetti C. — Chiodera C. — Cibo Pastini G. — Dellavalle M. — Garrone ing. G. — Lambarti A. — Levera G. — Marchesa G. — Masoero, ditta — Mezza L. — Noè S. — Peyra G. — Portino G. — Rizzoni F. — Rosta-Boffa R. — Revera S. — Tebaldo G. — Vaj G. — Villata G.

⁂ **Merci giacenti alla ferrovia.** — Elenco delle merci giacenti a tutto il 30 novembre 1881 nelle sottodirette stazioni delle ferrovie Alta Italia per mancanza di indirizzo o per irreperibilità del destinatario.

Alba, un baule vuoto, peso 22,5, peso chil. 25 — Id., una balla tessuti, peso chil. 40, id. 50 — Alba, un sacco legna per accendi, peso chil. 105 — Biella, un sacco cotone, peso chil. 69 — Brescia, una cassa legna, n. 6, chil. 120 — Id. un sacco strame, peso chil. 101 — Carmagnola, 12 pezzi legno — Casale, un sacco lupini, peso chil. 88 — Cavallermaggiore, un pacco vestiario — Cavallerleone, un fascio di sostegno legnoso, n. 100, chil. 225 — Ceppo, un collo di contenuto ignoto, id. 1, id. 30 — Bussolino, un barile forte in vuoto, peso chil. 45 — Ferrara, una verga ferro, n. 11, chil. 24 — Firenze, un collo sacchi vuoti di carbone, peso chil. 6 — Id., una cassa deschi vuoti, peso chil. 300 — Id., una cassa cotone, peso chil. 26 — Id., una cassa di contenuto ignoto, peso chil. 39 — Genova, due sacchi vuoti, peso chil. 3 — Id. due colli lustrafiori per stivali, peso chil. 101 — Mantova, una cassa candele, n. 2501, chil. 149 — Mestre, 8 sacchi vuoti, peso chil. 195 — Id., due sacchi merci, due sacchi merci, peso chil. 3,3 — Id., sacco mandorle, n. 3847, chil. 55 — S. Juan Cost., un barile chil. peso chil. 50 — Id., un collo lana usata, n. 23, chil. 3,25 — Id., un collo pepet, peso chil. 1,20 — Milano P. G., due casse cipolle, n. 2855-2856, chil. 98-90 — Id., due colli stoffe, n. 35, chil. 25 — Milano, un pacchetto campioni carte ne, peso chil. 0,25 — Id., un pacco panni d'uso di Padova, peso chil. 4,10 — Id., una scatola 12 pelli nuovi non stirati — Id., una scatola cappelli di feltro per scarpe — Id., due barili vuoti cinesi e un pacco in capsule per bottiglie — Id., un piccolo pallò lana per scarpe, peso chil. 0,80 — Id., un sacchetto lenne lavorate, peso chil. 3 — Id., un cartone colla per scarpe — Campagnola inglese di assicurazioni 3 — Id., tre pezzi ferro per pulire fornelli di macchine, peso chil. 5 — Id., un pacco II fascicoli + 1 copione + 1 scatola + 2 pezzetti, peso chil. 3 — Id., un collo effetti usati lavori, peso chil. 22 — Id., un collo di cotone in 2 corpetti da donna, peso chil. 7 — Id., una cassa di tavole vuote da cassa, peso chil. 22 — Id., un sacco ginghe, peso chil. 8 — Id., un pezzo legno con lastre di rame, peso chil. 14 — Id., un pezzo con 10 scope nuove — Modane, un collo treccie paglia, peso chil. 15 — Novara, un sacco vallonea, peso chil. 65 — Padova, un collo sacchi vuoti, peso chil. 34 — Id., un fusto vuoto, n. 158, chil. 201 — Id., un fusto vuoto, id. 1916, id. 7 — Pavullano, una botta ferro, peso chil. 61 — Piacenza, due macine da mulino — Id., una cassetta vuota in cartoncino, n. 7731, chil. 11 — Pinerolo, una cassa merci, id. 991, id. 21 — Pisa Cent., una cassa di contenuto ignoto, n. 2, chil. 78 — Id., due casse ferro - una cassa di contenuto ignoto, peso chil. 1945 — Id., un collo di contenuto ignoto, n. 305, chil. 7,50 — Id., un collo materasso, peso chil. 17 — Pisa P. N., un collo di contenuto ignoto, peso chil. 68 — Id., un fusto vuoto, peso chil. 90 — Id., un colli sacchi vuoti, peso chil. 152 — Id., una cassa mercerie, n. 152, chil. 132 — Potenza, un cannello vuoto, id. 2001, id. 19 — Pordenone, sette colli effetti, id. 147, id. 300 — Polesella, un collo sacchi vuoti, peso chil. 35 — Rivarolo, una cassa e tre recipienti vuoti di latta, n. 3, chil. 14 — Id., un sacco carta, peso chil. 20 — San Benigno, un collo tele rie, n. 11, chil. 50 — San Remo, un barile cedri al olio, id. 6781, id. 125 — Savigliano, tre uccelletti di ferro, peso chil. 246 — Savona, un collo cioccolato, n. 4855, chil. 23 — Id., un collo anelli di ferro, peso chil. 7 — Spezia, due fasci ferro in barre piatte, peso chil. 50 — Torino, un sacco lana, peso chil. 5 — Id., un involto vestiario, peso chil. 4 1/2 — Id., una cassa di contenuto ignoto, peso chil. 18 — Id., un collo biancheria, n. 53, chil. 35 — Id., un barile di contenuto ignoto, id. 2?, id. 67 — Id., un sacco effetti militari, peso chil. 9,50 — Id., un sacco di contenuto ignoto, peso chil. 17 — Id., tre colli tessuti lana, n. 223-305, chil. 275 — Id.,

un sacco tessuti, peso chil. 21 — Venimiglia, un sacco tessuti cotone, peso chil. 73 — Verzuolo, un collo risone, peso chil. 63 — Id., un sacco pollo, peso chil. 58 — Id., un sacco segala, peso chil. 57 — Id., un collo canale ferro, peso chil. 190 — Verona, una botta ferro, peso chil. 37.

⁂ **Cappa di camino in fiamme.** — Un incendio scoppiava ieri mattina in una cappa di camino della casa Portola in via Cernaia, N. 3, nell'alloggio a primo terreno occupato dalle scuole Tribaudino. Accorsero prontamente i pompieri colla loro pompa automobile ed una sbarra municipale, e in breve il fuoco fu spento.

— Stamane, verso le ore 8, si manifestava un altro incendio in una canna di camino della casa N. 6 in via Corte d'Appello. Accorsero prontamente i pompieri colla loro pompa ed anche questa volta non fu d'uopo ricorrere alla sbarra.

⁂ **Complice.** — Due guardie municipali, dietro richiesta degli agenti di P. Carlo ed M. Clemente, arrestarono ieri in via Bellezia e trassero all'ufficio di pubblica sicurezza della sezione Dora, dove la nazionale, detta R. Luigi, d'anni 23, dichiarò come complice di furto stato perpetrato la sera di domenica scorsa in via di San Giuliano a danno della moglie Margherita e Francesco Actis.

⁂ **Ladro acciuffato.** — Verso le ore 6 1/2 pomeridiane di ieri, un gravemente, certo B. Pietro, d'anni 19, muratore, passando pel retro dalla apertura di un lucernario, sfondatosi nella sottoposta abitazione da certa Astrua Giuliana sul corso Vittorio Emanuele II, n. 38, e mentre stava frugando in un basso posto di fabbricato e che già era riuscito ad aprire, venne sorpreso dall'Astrua medesima che, intesi prestare aiuto ad una sua vicina, certa Bellarmino Angela e Giuliano Carlo, fra tutti e tre lo acciuffarono e lo trattennero fino all'arrivo di Pubblica sicurezza della guardia Marvisi. Colà due guardie municipali si presero l'incarico di tradurlo immediatamente alla Questura.

⁂ **Che colpo!** — Ieri mattina verso le 11, mentre la signora S. Terzolo, esercente pasticceria in piazza Nizza, N. 20, si trovava nel retrobottega intenta a preparare il pranzo, una persona entrò introducendosi nel negozio, e credendosi di trovarsi di fronte che vi si conteneva, cioè la 2ª, e per forgi.

Non fu preso alcun arrestato.

⁂ **Anche le donne!** — Le guardie municipali, a richiesta di certo G. Giuseppe, parrucchiere all'arrosto di M. Torino, d'anni 21, nata da donna, ricevuta prevenzione di furto consumato di vari capi di biancheria e di una scialle di lana in danno di G. Caterina, abitante in via Lagrange.

⁂ **Un garzone che ruba il padrone.** — Ieri venne arrestato tal G. Federico per furto di oggetti di terraglia in danno del suo padrone, Ambrogio Ernesto.

⁂ **Arrestati:** B. Giovanni per ubriachezza, B. Cesare per arresti disordini, e tre d'ordine.

LUIGI ROUX Direttore.
Franco Ernesto, gerente.

Associazione Serica

Via Ospedale, 20

—⁂—

L'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno **12** gennaio 1882, alle ore **4** pomeridiane, nelle sale dell'Associazione stessa, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente e dei censori revisori;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 1881;
3. Nomina dei membri del Consiglio direttivo in surrogazione degli uscenti d'ufficio,
4. Nomina dei censori revisori per l'anno 1882.

142 *Il Consiglio Direttivo.*

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

L'Amministrazione della Banca Nazionale è incaricata di pubblicare il seguente

Avviso

Le ditte Baring fratelli e C. e C. I. Hambro e figlio di Londra prevengono i portatori degli *Scrips* del Prestito Italiano emessi dalle medesime in Londra il 13 e 14 luglio 1881, che possono ritirare a Roma presso la Sede della Banca Nazionale le corrispondenti cartelle di Rendita Italiana.

I portatori dovranno previamente inviare a loro spese ad una delle indicate due Case di Londra i detti *Scrips* accompagnati da una loro domanda di averne a Roma il cambio in cartella del Debito Pubblico.

Queste cartelle, se consegnate in Roma, non saranno munite del timbro inglese. 150

Studio Tecnico Volta

Torino, via Nizza, 31.

Direttore I. NIGRA

Gran laboratorio Meccanico in apparecchi di Fisica

Apparati Telefonici d'ogni sistema.

Bell - Blake - Cassety - Ader, ecc.

TELEFONO e POSTA TELEFONICA NIGRA

Brevettati in Italia ed all'Estero e premiati con medaglia all'Esposizione Internazionale di Elettricità di Parigi 1881.

Impresa d'impianti Telefonici in città e provincia

Macchine Dinamo-elettriche — **lampade Edison - Maxim e Swan** per dimostrazioni.

Gabinetto elettro-chimico per la Nichelatura, Argentatura, Doratura, ecc. 47

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**

Pagamento dopo il risultato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA SCIENTIFICA

I motori.

« Vi dissi ricchi di forza motrice, epperciò avete nelle mani la certezza di un avvenire industriale bello e fecondo di buon essere per le vostre popolazioni. In queste valli, in cui l'industre pazienza dell'uomo è riuscita con inesplicabili sforzi a rubare lo spazio alla roccia durissima, la forza motrice abbonda nelle frequenti cascate o nell'impeto dei più piccoli torrentelli. L'industria saprà trarne profitto... »

E citava a prova dell'infallibilità delle sue profezioni una sega idraulica che da qualche tempo abilava tagliando le tavole per un impresario di feretri ed una filanda dove lavoravano, cantando come uccelli di gabbia, poche ragazze del paese.

Queste cose vennero dette in un paesello altissimo delle Alpi da un signore che aspirava a qualche cosa presso quelle genti. Quella brava persona, allo stremo degli argomenti, voleva far lavorare le cascate d'acqua delle alte valli alpine, dove la forza motrice abbonda appunto perchè non se ne abbisogna. Ad ogni passo l'acqua si slancia dalla sua prigione, rivelando con freschezza nel balzo che si è scavato, si espande in ricami ed in ruscelli, si avvolge in cumuli bianchi simili a quelli delle nubi nel cielo, si risolve in candida neve ed in polviglio di goccioline, da cui il sole trae la curva colorita dell'iride. Ma il gran lavoro delle cascate alpine sarà sempre per lungo tempo quello di consumare la livida ruggine su cui a mala pena attecchiscono il lichene ed il muschio.

Allorchè leggiamo certi periodi abbastanza ben torniti ed ornamentati inappuntabili sull'avvenire dell'industria, o ci vien fatto di udirli dalla bocca di un oratore pronto a firmare delle cambiali sull'avvenire, quali si trovano anche in pianura, bisogna che ci ricordiamo che l'industria è fatta principalmente di due cose: di forza motrice e di materia prima. Questa è il corpo, quella è l'anima dell'industria.

Ma pur troppo questi due elementi egualmente necessari non si trovano: si trovano nella natura, e bisogna trasportarli dove mancano. Ci perdono di studio, di coraggio, di spirito d'intraprese... nelle case industriali lo studio è accidentale, ma l'esperienza che, anche ci dicevano i nostri buoni vecchi, si acquista solamente a nostre spese, è necessaria; il coraggio vi serve solamente quando è opportuno, e lo spirito d'intrapresa vi fa sciupare il vostro danaro e purtroppo anche quello degli altri.

Non si crea la forza, come non siamo buoni a creare la materia: quello della creazione è un genere d'industria privilegiato per Domeneddio. Ma lasciamo in disparte le materie prime.

Il carbone, grande deposito di forza motrice, viene aumentando di prezzo, ed ogni dì più ne cresce la consumazione; l'industria, che ogni dì inventa una nuova macchina, abbisogna di maggiore quantità di forza motrice per convertirla, modificarla, trasportarla, suddividerla. Si pensi già con un senso di terrore a quel tempo di cui mancherà il carbone, giorno che è molto lontano, tanto lontano che la maggior parte degli uomini pacifici si consola pensando che gli devono portare poco i mali tempi ma ti. Quella parola!

Il rapporto della Commissione speciale pubblicato nel 1871 calcolava che la quantità che si poteva ancora estrarre in Inghilterra era di 150 miliardi di tonnellate. In questi anni se ne consuma ogni anno circa 132 milioni di tonnellate, ed ogni anno il consumo aumenta di circa 3 milioni e mezzo. Così si trova che in 250 anni nel carbone nelle viscere della terra.

Ma se non è questione d'urgenza, è questione d'economia e di previdenza: e noi vediamo ogli inventori ingegnarsi in ogni modo per trovare una forza motrice in tutti i modi in cui si manifesta la forza comune. Il sig. che è [illegible] questione, ed perfezionamenti introdotti ai motori, si pensino per lo meno il 9/10 del calore prodotto dalla combustione del carbone se, inoltre tutto il risparmio che si potrà fare, ora di il carbone mancherà.

Si pensò di sostituire a profitto la forza del vento, quella della marea (attualmente inutile), il calore solare direttamente... ma i calcoli posti non poco in quest'ordine. Le cascate d'acqua per l'abbondante sarebbero an

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 17 gennaio 1882, nel Civico palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la *vendita di circa 12,000 miriagrammi di fascine* provenienti dallo sbrancamento degli alberi della città nella primavera 1882; e seguirà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggior aumento al prezzo di L. 10 per ogni cento miriagrammi, con avvertenza che ciascuna offerta di aumento non potrà essere minore di centesimi 25.

Per essere ammesso alla licitazione ciascun aspirante dovrà depositare a mani del cirlco Tesoriere, presente all'incanto, L. 120 per cauzione dell'Asta.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 55

D'affittare al presente

Piazza Maria Teresa, N. 2

Grandioso appartamento al primo piano composto di 12 camere, salone, terrazzo, scalone particolare, gas ed acqua potabile, cantina sotterranea e cantine. — Dirigersi al portinaio. 158

DA AFFITTARE

una casa completa a quattro piani, pianterreno, cantine, bagni, salo e salotti; appartiene ora occupata per grande albergo, e vicinissima alla stazione di Porta Nuova ed al gran corso Vittorio Emanuele II.

Dirigersi all'ingegnere GUGLIELMO SALVETTI, via Gioberti, 13, Torino. 120

D'affittare al 1° aprile

Alloggio signorile, al primo nobile, composto di 10 membri, terrazzo, acqua potabile, gas e calorifero.

Via Pio V, N. 18 e via Principe Tommaso, 3. — Visibile dalle 2 alle 5. 103

DA AFFITTARE

Diversi **Alloggi** sul corso Vittorio Emanuele, N. 6, e via della Rocca, N. 40, con o senza scuderie e rimesse. 106

Da affittare

per il prossimo San Martino, si unito che diviso in cascine, il tenimento di **Macello**, di proprietà dei nobili signori **Di Sambuy**, della superficie di ett. 146 (giornate 220), di cui giornate 73 a prato stabile con acqua propria. — Dirigersi al sig. L. BERGESIO, corso Vittorio Emanuele, N. 63. 153

GIUSEPPE GIANI

INCISORE MECCANICO

TORINO

22, via Roma, 22

TAGLIE

per piombare vapori, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. 15, 20, 25, 30 e 35, con iniziali. — *Piombini* a L. 1 - 1 25 ed 1 50 al chil. Spedizione in tutta l'Italia. — L. GIOSSO e COMP., via Roma, 2, *Torino*. 62

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.

ASSORTIMENTO orificeria, argenteria e oreficeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anelle a modo goediano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante da 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Specificare la misura in millim. 8

20,000 lire

ricercansi in accomandita per ben avviata impresa molto lucrosa **senza rischio di capitale.** — Offerte alle iniziali A. S., 90, ferma in posta. 137

Gran Ribasso

Vantaggi senza pari

PER **3** LIRE

SETTIMANALI

le insuperabili

MACCHINE a CUCIRE

VERE SINGER

universalmente preferite

PER

OGNI GENERE DI LAVORO

INSEGNAMENTO GRATUITO

a *domicilio*

Garanzia Illimitata

Aghi, Olio, Accessorii, Pezzi di ricambio e Filati.

UNICA SUCCURSALE

in **TORINO**

6, via S. Francesco da Paola, 6

BIELLA

angolo via Marconi, Duomo

Direzione per l'Italia

25, piazza del Duomo, 25

MILANO.

65

ERNIE

Cinto sistema Rota,

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 150

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesata L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Attilio**, Torino, via Borgonuova, N. 24, piano 1°. 5

Pensione

e CAMERE mobiliate

per due o tre studenti.

Presso il prof. ACCHIARDI, via della Consolata, N. 2. 68

Cambiale

Mezza dozzina cambiale sono *cedute* farte, di carta filo triple per sole L. 33. Col mezzo dei pacchi postali contro vaglia se ne fa pronta spedizione in tutta l'Italia. — L. GIOSSO e COMP., via Roma, 2, *Torino*. 62

CASSA di SCONTO in GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato il riparto degli utili come segue:

L. 6 25 per interessi
» 33 75 per maggiori utili
L. 40 —

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal 10 corrente

in **Genova** *dalla Sede della Società*
in **Torino** *dal Banco di Sconto e di Sete.*

Inoltre il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria per il giorno di lunedì 30 corrente, a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento, sito in Vico Morando, N. 4, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva del bilancio al 31 dicembre 1881 e stati relativi;
2. Approvazione del dividendo deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in L. 40 per azione.
3. Nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione in surrogazione di quelli uscenti, di cui tre scadenti al uno decesso.

L'Azionista che tre giorni prima della detta Assemblea Generale avrà depositato N. 20 Azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 10 gennaio 1882.

136 **LA DIREZIONE.**

CONSORZIO della Bealera Nuova in Settimo Torinese

Si reca a notizia degli interessati che domenica 15 andante, alle 9 antimeridiane, avrà luogo l'Assemblea generale degli Utenti per la nomina di un direttore e per l'approvazione dei conti.

Mancando il numero prescritto in tale adunanza, ne avrà luogo una seconda domenica 22, alla stessa ora.

155 *Il Presidente* G. MATTÈ.

INCANTO di ELEGANTI MOBILI

Via Pio Quinto, 17 *bis*, angolo via Madama Cristina.

Lunedì 16 gennaio, e successivi, in due appartamenti al piano terreno, dalle ore 10 alle 4, col ministero del perito sottoscritto, specialmente delegato, si procederà alla vendita del ricco mobilio ed oggetti infrascritti, quali consistono in **camera da letto** *Gondola* e mogano, **stanza da pranzo** legno quercia, **salotto** palissandro e rep., **camera da letto** palissandro, drappone antiche, guarnitura da camino, specchi, quadri, dipinti, incisioni, guarniture da sala, tappeti da tavola, oggetti fantasia, *servizio* cristallo Boemia antico per 18 coperti, porcellane Sevres, pianoforte, placche bronzo e altri mobili d'appartamento, per contanti.

Torino, 10 gennaio 1882.

N. FORCHERIO, *perito delegato.*

NB. *Domenica* 15 *gennaio Esposizione dalle ore* 1 *alle* 4 *pomeridiane.* 100

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, via Accademia Albertina, 3 — TORINO

Vendita per conto dei produttori

Vini sceltissimi da pasto

Castel d'Emilio (pro Provincia di Romagnano)	L. 27	il 1/2 ettol. franco a domicilio
Valfenera (avv. comm. T. Villa)	» 28	
Castel Girolio (eredi di S. Exc. bar. Ricasoli)	» 30 e 35	

Vini Toscani sceltissimi

di **Rufina, Chianti e Brolio** a L. 1 80 - 1 60 - 1 80 - 2 - 2 20 - 2 50

il fusto grande di litri 2 1/2 circa (vetro compreso).

Vini superiori in bottiglie

d'ogni provincia d'Italia, anche in casse assortite per regali. 143

Incanto di stabili

Il giorno **16 gennaio**, nella sala delle udienze del *Tribunale Civile* di questa città, alle ore 9 antim., saranno posti in vendita ai pubblici incanti i seguenti stabili:

CASA in via Torino, N. 12.
CASA con grande giardino in via dei Fiori, ai N. 49, 49 *bis*, 51.
CASCINA in Collegno detta la *Gualia*.

Presso la Cancelleria del Tribunale sono visibili i relativi documenti. 131

SOCIETÀ ANONIMA

proprietaria della casa già ARDY

ora occupata

dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega generale ordinaria invernale degli Azionisti per procedere all'estrazione a sorte di una *Cedola* da sborsarsi dopo il 10 luglio p. v., ed alla nomina dei Commissari scadenti, avrà luogo nell'Ufficio centrale della Direzione di detto Pio Istituto in Torino, via Po, N. 2, il giorno di *lunedì* 16 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Compiuta poi dal 17 di questo stesso mese si eseguirà il pagamento del *coglio* pel semestre ora in iscadenza, col rimborso del capitale della Cedola N. 143, caduta il 12 luglio u. s., nella Banca MUSSO e GUILLOT in questa città, via Lagrange, N. 2.

Torino, 11 gennaio 1882.

102 Avv. A. CERALE.

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, N. 20 bis.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 27 corrente, gli Azionisti della Banca Popolare di Torino sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di *domenica* 15 *gennaio* 1882, per le ore 1 pomeridiane, nella sala al piano terreno della Banca stessa, via Principe Amedeo, N. 20 *bis*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione ed approvazione del bilancio 1881;
2. Relazione dei censori;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Proposta di aumento del Capitale sociale;
5. Nomina di quattro Amministratori scadenti d'ufficio e di una dimissionaria;
6. Nomina di tre Censori scadenti d'ufficio.

Torino, 10 gennaio 1882.

140 **L'AMMINISTRAZIONE.**

R. Ospedale di Carità di Vigone

È vacante fin d'ora una delle due condotte medico-chirurgico-ostetriche pel servizio sanitario speciale dei poveri e per quello generale vaccinico e necroscopico. — L'assegno è di annue L. 1400 cadauna condotta. Oltre a questo stipendio si potrà avere altro assegno dalla Società di mutuo soccorso, ed il provento delle cure private.

L'eletto entrerà in carica appena ricevuta la partecipazione di nomina. Domanda e documenti alla Segreteria dell'Ospedale pel 20 corr. gennaio.

152 **L'AMMINISTRAZIONE.**

J. PAOLO LIEBE - Dresda

PREMIATO IN 11 ESPOSIZIONI

Primo premio all'Esposizione universale di *Sydney* 1879
Due diplomi 1881 in *Londra* e *Francoforte S. M.*

NUTRIMENTO SOLUBILE di LIEBE per bambini (Minestra Liebig in forma d'estratto, secondo **J. v. Liebig**). Viene raccomandato come *efficacissimo*, dopo che diversi congressi medici si espressero contro il nutrimento dei bambini lattanti colla diffusa polvere per bambini, col latte condensato ed altri mezzi artificiali di nutrimento e si espressero in favore della nutrizione mediante il latte. Come *aggiunta a quest'ultimo* onde farlo di più facile digestione pel bambini viene raccomandato il *Nutrimento di Liebe*.

ESTRATTO D'ORZO TALLITO puro concentrato di LIEBE, d'un sapore gradevole e di facile digestione; è raccomandato contro l'infiammazione, tosse, difficoltà di respiro, catarri degli organi respiratori, tosse convulsiva, e in generale in tutte le malattie di petto e della gola; è pure approvato contro le scrofole dei fanciulli.

Deposito: pel *Piemonte*, BELLONO LUIGI e C°, *Torino*, piazza Bodoni, 5 — *Milano*, Farmacia MALDIFASSI, angolo Armorari e Corduso — *Vicenza*, STEFANO DALLA VECCHIA e C°. 93

Asma e male di cuore

Antiasmatico BOZETTI

***del chimico farmacista* T. BOZETTI**

Liquore sommamente calmante, raccomandabilissimo ai sofferenti di ASMA o MALE di CUORE.

Effetto prodigioso e garantito.

Lire 5 la bottiglia con istruzione.

Franco di porto nel Regno contro vaglia postale anticipato.

Dirigersi in **Milano** *presso* **Carlo Bozetti**, *porta Venezia, via Visconti*, 16. 43

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA

Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate con inglese, di ottima efficacia antinevralgiche. — Scatola da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 81

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	58,000 circa
BRONZO di limatura e tornitura e da rifondere	»	16,000 »
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	270,000 »
CERCHI d'acciaio per locomotive e tenders	»	110,000 »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle e da lavoro	»	323,500 »
GHISA da rifondere	»	138,000 »
OTTONE da rifondere	»	31,000 »
RAME in limatura e tornitura	»	1,200 »
ZINCO da rifondere	»	10,000 »
CRINE usato	»	2,200 »
RUOTE vecchie in genere con e senza cerchi, fuori servizio	»	2,500 »
ASSI montati per tender, fuori servizio, N. 5	»	6,000 »
Detti per locomotive id. N. 3	»	6,000 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 17 gennaio 1882. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 19 dello stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme eleganti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 29 dicembre 1881.

57 **La Direzione dell'Esercizio.**

Teatri

Regio, o. 7 1/2. — [lettera B] — *Giocondo*, opera.

Carignano, ore 8. — [lettera a] — *Una speculazione*.

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sutor.

Gerbino, o. 8. — *La spia sugace* — *Una nuova Didone*.

Alfieri, o. 8. — *Odette*.

Rossini, o. 8. — *I fastidi d'un grand'uomo*.

Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Il segno di Giuditta nel paese della Cuccagna* — *Emanuele Filiberto*, ballo.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Presepio e S. Donato. — Aperti tutti i giorni dalle 12 alle 6; ingresso cent. 20; per i canti telefonici 30. Piatto signorine inoltre vi cantano con accompagnamento d'armonium dalle 3 1/2 alle 5.

Teatro meccanico. — [Piazza Rodolfi] Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 11 GENNAIO 1882

Nascite 17, cioè maschi 6, femmine 11.

Morti denunciati. — Margero Maria Angela nata Allera, d'anni 55, di Riva di Chieri contadina — Carlo Maria nato Giordana, id. 25, di Torino, contadino — Cot Maria nata Vegnuto, id. 45, di Borgomanero — Ferrero Girolamo, id. 21, di Torino, caporalista — Bertengo Giovanni, id. 23, di Monta, operaio — Stroppiana Rosa nata Bonatelli, id. 70, di Padrino — Bello Maria nata Candano, id. 70, di Scioloo — Trucco Teresa, id. 2, di Torino — Pesio Maria nata S., id. 58, di Torino, serva — Lanza Maria nata Traversa, id. 76, di Silvano d'Orba, proprietaria — Galaverna Michele, id. 62, di Cuneo, panettiere — Melotti Carlo, id. 46, di Valcanza, incisore — Bertero Maria nata Rosagno, id. 63, di Fiorenzo, contadina.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 13, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 11 gennaio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 750,7 3 p. 744,8 9 p. 745,1

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

−3,5 +3,5 +1,6

Tensione del vapore in millimetri:

4,0 4,4 4,5

Umidità relativa in centesimali:

89 73 85

Vento:

80 d. 80 d. 80 d.

Stato atmosferico:

coperto n. ser. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: −2,1 neve, +1,2

Acqua caduta millimetri 0,0

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 12 gennaio.

Sorgere del *Sole* 7,52 — Passaggio al meridiano 12,28 — Tramonto 4,59.

Sorgere della *Luna* 1,21 sera. — Passaggio al meridiano 6,25 matt. — Tramonto 11,40 matt.

Giorno della *Luna* 24.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 9 gennaio 1882 — *Ore pom. centrale di Parigi.*

La burrasca che menzionammo ieri all'ovest delle Isole Britanniche, si è rapidamente avanzata verso Est e raggiunse l'Irlanda ieri sera e stamane i venti cattivi hanno infierito nelle coste della Manica e della Bretagna, continuando stamane presso il Passo di Calais.

Questa burrasca pare essere allontanata nella Scandinavia; però per mancanza dei dispacci della Norvegia e della Svezia non si può dare esattamente la posizione di questo centro.

Il barometro sale rapidamente in Irlanda, l'aumento raggiunge 11 mm. a Valencia.

Questo forte aumento fa supporre la prossima d'un'altra burrasca sull'Atlantico.

La temperatura si è alzata sulle coste occidentali d'Europa, e si è abbassata dappertutto altrove.

Italia. — 11 gennaio 1882 — *Ufficio centrale di Roma*

Pressione bassa nord-nord-est, alta tutto intorno in Europa, minima (731) golfo Italia, massima (775) Spagna.

Italia stazione barometrica livellato intorno 772.

Cielo bello.

Venti la quadrante settentrionale sotto centro sud.

Temperatura poco cambiata.

Brinate e gelate notte.

Mare calmo.

Bel tempo.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 9 gennaio 1882.*

NB. Il primo numero indica la *Minima*, il secondo la *Massima*.

Haparanda −7,0 −15,0 Stockholm +0,0 −2,0 Christiansund +3,0 −3,0 Copenaghen +3,0 +1,0 Valencia +11,7 +5,0 Larmouth +5,6 +2,2 Bruxelles +3,0 +2,3 Amburgo +0,0 +2,0 *Parigi* +1,0 +6,0 Breslavia +3,0 +4,0 Cracovia +3,0 +2,0 Hermannstadt +5,0 −2,0 Vienna +5,0 0,0 Berna +7,0 −1,0 Parigi +10,1 0,0 Bordeaux +12,7 −2,2 Lione +12,8 +6,1 Nizza +14,6 +5,6 Marsiglia +12,7 −2,0 Lisbona +16,0 +7,0 Tolosa +9,0 +5,0 Torino +7,3 +0,8 Alessandria +5,0 −1,3 Firenze +10,7 +3,7 Roma +14,0 +6,4 Napoli +15,0 +10,5 Foggia +17,0 +9,0 Palermo +20,2 +9,0 Cagliari +12,6 +5,0 Alghero +16,0 +2,0 Tunisi +16,0 +12,0 Biskra +17,0 −3,0.

Temperature della Russia:

Pietroburgo −15, Arkangel −30, Mosca +2, Pietroburgo +1,6.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 9 gennaio:

1. **R. D.** (num. 567) 1° dicembre. L'Archivio notarile attualmente esistente in Civitacastellana è conservato e trasformato in Archivio notarile mandamentale.

2. **R. D.** (n. CCCLXXIII) 18 dicembre, che approva le modificazioni della Deputazione provinciale di Cosenza all'articolo 8 del regolamento per l'applicazione e la tassa di famiglia nei comuni della provincia.

3. **R. D.** (n. CCCLXXVII) 25 dicembre che autorizza l'*Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche* ad emettere 5000 obbligazioni da lire 250 ciascuna.

4. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione dei bagni e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 3 corrente in Atena, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 7 gennaio 1882.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Appalto per 21 gennaio, ore 10 ant., all'Ufficio d'Intendenza di Finanza di Torino:

Rivendita di generi di privativa di prima istituzione, nel Comune di Torino, al Borgo San Donato, presso il *Piccolo Parigi*, del presunto reddito annuo lordo di L. 1000.

Id. pel 23 gennaio, ore 10 ant., all'Ufficio d'Intendenza in Torino:

Rivendita di generi di privativa in via Roma, del presunto reddito annuo di L. 9078 05.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) gennaio 10 11

Rendita 3 o/o, pel c. di L. 85 — 85 75

» per fine mese » 85 75 86 —

» per fine gen. da recar. » 85 75 86 —

» 5 o/o id. da recar. » 115 75 116 25

Azioni 5 88 fine gen. » 50 75 51 25

» » » 75 » 85 25 85 75

» Banca 3 sterl. » 68 75 68 75

» rothsch. arretr. » 115 — 113 —

Liverpool, 11.

Cotoni — Vendite generali balle 14,000 di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 1000.

Cotoni Americani fermi.

Orleans ribassati in ribasso di 1/16.

Mercato fermo.

Importazione della giornata Nessa.

Havre 12.

Cotoni — Vendite balle 1400.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1200.

Mercato debole.

Marsiglia, 11.

Frumenti — Importazione ett. 17,731

» — Vendite » 1250

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 120 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 9 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 89.

Su Parigi 5 2/4 3/8.

Torino, da doll. 5 15/8 a 5 31/4 per 88 ch.

Financial, R. Winter, dopo:

Id. fine mese, a 1 4 13/16 id.

Id. febbraio, a 1 4 — id.

Id. marzo, a 1 4 7/16 id.

Id. Primavera N. 2 disp. a 1 3/4 — id.

Grano turco, cen. 71 al basket di 35 litri

Olio per cereali, scellini 4 a 4 3 per ogni *quarter* (250 litri).

Farine in spedizione per l'Europa sostenute.

Financial, NB. Il dollaro vale 5 franchi ed 8 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

La settimana agricola.

Torino, 8 gennaio.

Le cose del mercato foraggi precedono regolari e abbastanza soddisfacenti per tutti i prezzi, senza essere alti, sono abbastanza sostenuti e tali da essere considerati per l'agricoltore per contro anche i compratori sono abbastanza soddisfatti, trovando ad acquistare a prezzi d'assai inferiori a quelli quest'annata previsti. Le cose stanno ed egno per tanti sen sempre le migliori.

La dura pure dunque così che possa avvenire diritto a far legni.

Il fatto però abbastanza strano si riscontra in ciò, che generalmente quando l'esportazione si fa di conseguenza i prezzi aumentano di subito e d'assai quest'anno invece l'esportazione è viva, tanto per l'estero che per l'interno e nonostante ciò i prezzi si migliorarono di molto, ne tendono a migliorare. Temo però che avvenga poi tutto in una volta con qualche grosso salto, ed allora avranno poi avuto ragione quelli che, dubitando della cosa, governarono le loro provviste, e quelli che per contro, approfittando dell'equità dei prezzi, si fecero buona provvista per l'avvenire.

La paglia è sempre sfavorevole ed anche per essa tale si riscontra alcuna tendenza. I prezzi praticati in questi scorsi giorni furono di

L. 10 a 12 per il magazzino;
L. 8 50 a L. 10 per la ricetta;
L. 5 a L. 6 50 per la paglia.

Vivande comperate. — Neanche questa novità riuscì a fermare i lavori della campagna.

Pareva dover cessa, in breve tempo spari.

La spandimento dei terricciati e del letame sempre l'attività dell'agricoltore e quello intelligente ed attivo sollecita la cura, ben sapendo che il concio specialmente riesce efficace al prato in ragione che potrà restare sepolto dalla neve, a meno arri sopra.

BOVIGO, 10 gennaio. — Mercato di poche transazioni in tutto: frumenti sostenuti senza variazioni di prezzo dalla precedente ottava; pagati tondini 27 50 a 28 2/4; Polesine 26 50 a 27 25.

Frumentoni ben tenuti da 20 50 a 22. Avene mancano a prezzi nominali di 19 a 19 50.

CASALE, 11 gennaio. — Grano L. 21 72 — Meliga 15 88 — Segale 15 34 — Avena 10 26 — Fagiuoli comuni 25 50 — Id. dall'occhio 24 82 — Fave 15 80 — Ceci bianchi 34 64 — Riso nostrano 28 71 — Pisello 18 p. 1 00 — Id. 28 p. 0 88 — Paglia 6 47 — Carne di vitello al ch. 1 50.

CHIERI, 10 gennaio. — Frumento L. 21 34 — Segala 15 50 — Meliga 15 24 — Fagiuoli da 7 a 8 50 — Id. 2ª q. da 5 50 a 6 50 — Vigelli 1ª q. da 5 00 a 8 00 — Id. 2ª q. da 3 00 a 4 75.

CHIVASSO, 11 gennaio.

Frumento ettol. L.	21 60 a	22 55	
Segale » »	15 50 a	16 05	
Avena » »	9 05 a	9 50	
Riso » »	24 07 a	26 50	
Meliga » »	15 61 a	17 50	
Miglio » »	15 18 a	15 18	
Fagiuoli bian. » »	25 28 a	29 28	
Fagiuoli di col. » »	25 94 a	28 —	
Lenta ben quint. »	3 — a	3 —	
Id. duloe » »	2 50 a	2 50	
Fieno » »	7 — a	8 50	
Paglia » »	5 50 a	6 50	
Bued da mac. mar. »	5 — a	6 —	
Bued da tiro cap. »	220 — a	450 —	
Vacche ser. mis. »	3 — a	3 50	
Id. da pers. capo »	145 — a	210 —	
Id. erbarole » »	95 — a	110 —	
Vitelli sen. mis. »	10 — a	11 —	
Maggie » »	5 — a	5 50	
Maiali capo	— — a	— —	

Farine 1ª al quintale L. 42 50 id. 2ª 40 50 Pane seconda 71 00 id. in fine 75.

Borse

BORSA di GENOVA — 11 gennaio.

Regal. it. c.	— 90	50 Lm.
Az. Banca Naz.	2280	— Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	922	— Lm.
Az. Regia Tabacchi	—	— Lm.
Az. Ferr. Merid.	362	— Lm.

Francia lett. 103 10 — den. 103 0/0
Londra vista 26 05 — den. 26 08
Oro da 20 03 a 20 07.

BORSA DI MILANO — 11 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	90	45
Id. fine corr.	90	52
Azioni Banca Nazionale	2385	—
» Banca Lombarda	—	—
» Banca Popolare	148	50
» Banca Generale	636	—
» Banca di Milano	813	—
» Banca Torino	815	—
» Banca Cred. Lomb.	498	—
» Unione Piem. Sub.	—	—
» Cotonificio Cantoni	382	—
» Lanificio Rossi	845	—
» Linif. e canap. Naz.	382	—
» Regia Tabacchi	817	—
» Ferr. Meridionali	—	—
» Ferr. Subalpine	340	—
» Ferr. Sarde di ped.	217	—
» Ferr. Romane	142	—
» Società Ceramica	345	—
Obbligaz. Ferr. Meridionali	278	75
» Ferr. Sarde serie A	273	—
» Ferr. Sarde serie B	270	50
» Ferr. Secondarie 1879	275	—
» Ferr. M. Aust. A. I.	283	—
» Ferr. Trapani I. em.	278	50
» Ferr. M. II. em.	274	50
» Ferr. Milano-Erba	282	—
» Regia Tabacchi	512	—
» Pontebbane	443	—
Fond. C. R. Milano	503	75
» Subalpina	1035	—
Buoni Ferr. Meridionali	500	—
Francia a vista — 5 00	102	85
Svizzera a vista — 6	102	70
Londra a 3 mesi e 5	25	60
Francoforte a 3 mesi e 5	125	1/2
Vienna a 3 mesi e 5	—	—
Oro da 20 franchi	20	67

Vienna,	10	11
Mobiliare	318 40	327 50
Lombarde	113 —	116 75
Banca Ang.-Aust.	— —	139 50
Austriache	323 50	330 —
Banca Nazionale	815 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 43 5	9 45 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 30	47 35
Cambio su Londra	119 20	119 53
Rend. Austriaca	78 55	78 90
Rend. Id.	77 22	77 05
Unionbank	110 50	135 —
Rend. Aus. nuova	93 05	93 85
Rend. Ungh. nuov.	110 60	110 60
Berlino,	10	11
Mobiliare	507 —	502 50
Austriache	556 50	560 —
Lombarde	231 —	246 —
Cambio su Londra	20 15	20 18
Rendita Italiana	89 20 10	87 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 —	13 90
Prestito russo	91 —	90 80
Prest. ordin. russo	60 50	58 10
Argento per chil.	210 80	210 80
Londra,	10	9
Consolid. inglese	100 1/16	100 1/16
Rendita italiana	89 1/2	89 3/16
Spagnuole	28 1/16	28 1/16
Turche	13 3/4	13 3/4
Egiziane del 1868	71 1/4	71 1/4
Egiziane del 1877	71 1/4	71 —
Argento	52 —	52 —

Stagionatura delle Sete.

Torino, 11 gennaio.

Calendario	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	324 70
	Trame	»	» »
	Greggia	1	100 30
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	424 98
	Id. nel mese	50	
Condizione, esteri e C. Amerio	Organzino	2	179 31
	Trame	»	» »
	Greggia	3	132 44
	Articoli div.	1	80 12
	Totale	6	412 46
	Id. nel mese	47	
Stagionatura speciale autorizzata	Organzino	7	632 74
	Trame	4	140 21
	Greggia	2	185 54
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	979 09
	Id. nel mese	201	

Torino, Tip. Roux e Favale.